IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 21 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 22 GENNAIO 1911.

IL POPOLO ROMANO

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO
Per il 1911.

ITALIA
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO
Negli Stati dove si fanno gli abbonamenti ai Bureaux de Poste i prezzi sono gli stessi dell'Italia

Per gli altri paesi sono i seguenti:
Anno L. 35 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
ITALIA
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

A tutti gli Associati
qualunque la durata dell'abbonamento *viene inviato in dono franco posta*

il più utile dei premi
l'Almanacco Italiano



Contiene un notiziario illustrato sugli avvenimenti del 1910 con dilettevoli monografie in ogni ramo dell'attività nazionale.

La Casa Bemporad, *che ha saputo conquistare fra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per i nostri Associati.*

Il bellissimo volume si vende legato in tela L. 3 e L. 2 in brochure.

È IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA
perchè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE
L'edizione pel 1911 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'*abbigliamento* di alta novità.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0[o] — giacchè abbonandosi direttamente alla Spett. Casa Editrice Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Calendario Venus

Mantenendo viva una gentile consuetudine, offriamo per le signore dei nostri fedeli abbonati quel geniale e caratteristico almanacco tascabile *Venus*, che la **SOCIETA' BERTELLI** ha pel 1911 rivestito di una eleganza grafica eccezionale.

Questo grazioso almanacco da portafogli è profumato all'estratto *Venus*, il capostipite di quella aristocratica e superba profumeria che la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano ha lanciato sul mercato, vincendo brillantemente le profumerie dell'estero. E questo sanno i nostri abbonati di Roma che frequentano i sontuosi magazzini Bertelli sul Corso 300: gli abbonati di provincia chiedano con semplice carta da visita i cataloghi alla Società *Bertelli-Milano* e li riceveranno subito e *gratis*.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare CARTOLINA-VAGLIA.*

I nostri abbonati di Roma che non avessero ancora avuto i premi e che desiderassero averli con maggiore sollecitudine, possono mandarli a ritirare all'Amministrazione ogni giorno dalle 10 *alle* 20.

La Settimana all'estero.

La Germania ha commemorato mercoledì scorso la fondazione dell'Impero, avvenuta quarant'anni fa a Versailles; non furono indetti festeggiamenti ufficiali, soltanto i presidenti dei diversi Parlamenti tedeschi ricordarono con acconcie parole la solenne ricorrenza e la stampa ne colse opportunità per tratteggiare le grandi figure di Guglielmo I e di Bismarck.

Il cancelliere ha presentato al *Reichstag* un nuovo progetto che integra il programma sociale del governo tedesco, con l'assicurazione obbligatoria degli impiegati privati, onde sia garantita una pensione a loro e alle famiglie loro in caso di morte. Il *Reichstag* intanto si è occupato della riforma del codice penale approvando contro i voti della sinistra nuovi inasprimenti delle pene contro le ingiurie e la diffamazione commesse per mezzo della stampa.

La marina tedesca ha perduto a Kiel un sommergibile, col quale perdettero eroicamente la vita due ufficiali e un marinaio. La solidarietà internazionale ha procurato alla Germania le più vive testimonianze di simpatia e di cordoglio.

***

Il nuovo gabinetto Bienerth si è presentato al Parlamento austriaco con un programma di lavoro dal quale si può dire bandita la politica, se si eccettua la questione della facoltà italiana, della quale il governo raccomanda la sollecita soluzione malgrado le rinnovate minaccie ostruzioniste degli sloveni.

Il presidente del consiglio confida nel risultato delle trattative czeco-tedesche affidate, per il consolidamento della situazione ministeriale, al nuovo governatore della Boemia conte Thun, ma per ora l'esito favorevole apparisce incerto. I tedeschi nazionali che ricordano la politica del Thun quando fu presidente del consiglio non ritengono la persona del nuovo governatore la meglio indicata per il delicato negozio.

— Il Gabinetto Khuen fa discutere in Ungheria il provvisorio accordo per la Banca austro-ungarica, ma l'opposizione senza proclamare l'ostruzionismo manda molto alle lunghe i dibattiti, che devono terminare prima del 15 febbraio.

Il prestito ungherese di 400 milioni ha avuto un esito molto brillante essendo stato sottoscritto ben trenta volte nella sola Germania.

***

Nella Camera francese, (che, altra volta, circa vent'anni fa, fu teatro di un attentato), un pazzo ha sparato contro Briand, colpendo invece l'ex-deputato Mirman, direttore dell'assistenza pubblica al Ministero. Briand è stato fatto segno alle più vive manifestazioni di simpatia anche fuori della Francia.

La discussione del bilancio degli esteri è terminata dopo avere dato a Pichon ripetute occasioni di spiegare la politica francese intenta a contribuire al consolidamento della pace. Un tentativo piuttosto perfido di rovesciare Pichon col provocare improvvisamente su una questione secondaria un voto fu sventato con 200 voti di maggioranza. La Camera ha indi iniziato la discussione del bilancio dell'interno.

La regione della Champagne è diventata teatro di seri disordini, per fatto dei vignaroli, da tempo malcontenti delle proprie condizioni, e aizzati dalla propaganda rivoluzionaria, che accusa i producenti di vino di aumentare illecitamente i proppri guadagni con falsificazione dei prodotti.

Sono stati commessi numerosi atti vandalici contro i depositi di vino specie nel distretto di Epernay, cosicchè il Governo ha dovuto ricorrere ad energici provvedimenti per impedire conflitti.

***

La famiglia imperiale russa ha riaperto per la prima volta, dopo il tragico inverno 1904-1905, il palazzo di Pietroburgo alla vita brillante della corte russa, sebbene lo stato di salute imponga alla czarina grandi riguardi. In ogni modo il ritorno alle abitudini di altri tempi dimostra il consolidamento della situazione.

Le trattative per l'accordo con la Germania durano tuttora e si continua a dichiarare apocrife le pubblicazioni inglesi sul contenuto dell'accordo stesso.

***

La politica inglese tace sempre. Redmond è stato rieletto capo del gruppo parlamentare irlandese, ciò che era prevedibile dopo che le ultime elezioni dimostrarono la solidità del gruppo e della posizione di Redmond di fronte al movimento di O'Brien.

Si prepara un'altra conferenza dei primi ministri delle colonie inglesi.

In seguito ai fatti scandalosi degli anarchici di Houndsditch molti deputati si dimostrano favorevoli ad una legge contro l'immigrazione illimitata di delinquenti stranieri.

***

Re Alfonso di Spagna è tornato da Melilla a Madrid soddisfattissimo della visita, che consolida notevolmente la posizione della Spagna nel Marocco. In tale occasione fu anche conferito un alto titolo nobiliare al ministro degli esteri Garcia Prieto, fattore principale del recente accordo ispano-marocchino.

Un incidente, che aveva provocato le dimissioni del capo di S. M. della marina La Puente è stato appianato.

***

In Portogallo la situazione è certamente molto difficile e le notizie ufficiali contradicono singolarmente con l'impressione degli osservatori stranieri, che si trovano sul luogo. Gli scioperi continuano ed hanno portato a gravi conflitti tra gli scioperanti ferrovieri ed il pubblico. Anche lo sciopero dei gassisti ha recato gravi danni. Il governo è impotente — data la sua origine rivoluzionaria — a dimostrare autorità e fermezza e si contenta di farsi applaudire dalle truppe, che prive di ogni senso di disciplina domani potranno anche rivoltarsi contro il governo stesso.

Nessun intervento straniero è stato discusso, ma naturalmente gli Stati devono essere pronti alla tutela dei propri connazionali.

***

La Porta non soltanto non riesce a domare la ribellione nel Yemen, ma gli insorti si sentono così forti, che due dei loro capi hanno voluto dichiarare ufficialmente la guerra alla Turchia rivendicando con ciò implicitamente la loro indipendenza.

Forse per queste difficoltà la Turchia ha creduto di non essere troppo dura nell'Albania ed ha graziato quei capi, che si erano rifugiati all'estero in seguito al rifiuto di consegnare le armi.

Alla Camera il ministro degli esteri ha risposto ad un'interpellanza di Ferid sulle possibili conseguenze degli accordi di Potsdam per la Turchia.

Il ministro è stato in grado di comunicare dichiarazioni perfettamente tranquillanti dell'ambasciatore tedesco bar. Marschall.

***

Il viaggio di Re Pietro a Roma è stato fissato per il 13 febbraio, quello a Parigi per maggio.

— Il Pres. del Cons. bulgaro Malinoff ha approfittato del suo soggiorno a Vienna per fare nuove dichiarazioni pacifiche e tranquillanti sulla politica balcanica della Bulgaria.

— Il Parlamento svedese è stato inaugurato con un discorso della corona letto dal Re.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Bruxelles**, 21. — Lo scioglimento della Camera è fissato per il 23 corrente; la data delle elezioni legislative è fissata per il 29.

(S) **Berline**, 21. — La *Vossische Zeitung* ha da Atene che la Regina Madre d'Inghilterra arriverà ad Atene verso la metà di marzo. Essa si fermerà una diecina di giorni nella capitale ellenica, e poi, in compagnia di Re Giorgio I si recherà a Corfù, ove si incontrerà con l'Imperatore Guglielmo.

(S) **Bruxelles**, 21. — La *Gazette de Bruxelles* dice che la visita del presidente Fallières a Bruxelles non avverrà prima della metà di aprile o di maggio, perchè bisognerà aspettare che la Regina sia ritornata dal viaggio progettato.

Il giornale aggiunge che il Presidente sarà ospite del Belgio per tre giorni ed alloggerà, probabilmente, nel palazzo reale di Bruxelles, nell'ala che era stata preparata per l'Imperatore Guglielmo. Non sarà impossibile che Fallières visiti Anversa.

(S) **Guayaquil**, 21. — L'Equatore si è rifiutato di sottoporre al Tribunale arbitrale dell'Aia la controversia col Perù relativa al possesso dei territori del nord della Amazonia, che sono reclamati dai due paesi.

■ (S) **Vienna**, 21. — Stasera vi è stato a Corte un pranzo diplomatico. Tra gli intervenuti si notava l'Ambasciatore d'Italia duca Avarna.

■ (S) **Belgrado**, 21. — Tra il ministro degli esteri e l'inviato austro-ungarico Forgach avverrà lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio fra l'Austria Ungheria e la Serbia. Il trattato andrà in vigore dal 24 corrente.

■ (S) **Bucarest**, 21. — L'*Agenzia telegrafica rumena* comunica che le elezioni della Camera avranno luogo il 1° marzo e non il 29 febbraio.

Il Diritto marittimo internazionale e la conferenza di Londra.

(S) **Londra**, 21. — Il *D. Mail* sta facendo un'energica campagna contro le dichiarazioni, firmate nel febbraio del 1909, in seguito alla conferenza delle Potenze a Londra, relative alla cattura delle navi neutre in tempo di guerra.

Il giornale cita numerose proteste di Camere di commercio, di Compagnie di navigazione, di Società di assicurazione ed anche del Governo australiano, il quale giudica contrario agli interessi dell'Inghilterra la cattura, ed il fatto di aver compreso i viveri come contrabbando di guerra, come pure di avere autorizzato la distruzione delle navi neutre, ed anche di non avere interdetto la trasformazione in alto mare di navi mercantili in navi distruttrici di navi di commercio.

La Turchia nel Yemen.

(S) **Constantinopoli**, 21. — Al momento dell'imbarco delle truppe partenti per lo Yemen, è salito a bordo del trasporto il Ministro della guerra, il quale, in un'allocuzione ha detto che si tratta di salvare la patria, esposta a gravi pericoli. Ha soggiunto di essere dolente di non poter prender parte alla spedizione.

I giornali recano che il Sultano ha espresso il suo rammarico per la dura necessità di tale spedizione augurando alle truppe il migliore successo.

Dieci ufficiali di marina sono partiti per l'Inghilterra, per ispezionare la costruzione delle cannoniere ivi ordinate, che sono destinate a servire da guardacoste nello Yemen e a Bassora.

S. U. d'America e Canada.

(S) **Washigton**, 21. — I delegati degli Stati Uniti e del Canadà sono giunti ad un accordo sulla questione della reciprocità commerciale. L'accordo porterà notevoli riduzioni dei dazi doganali sui prodotti naturali e manifatturati dei due paesi.

Nel Marocco

(S) **Tangeri**, 21. — Mandano da Casablanca in data di ieri:

I corpi del luogotenente Marchal e degli altri morti nel recente conflitto sono arrivati al campo di Bucheron. Il luogotenente Marchal ha due ferite, una al capo e l'altra alla gamba. Il maresciallo di alloggio Hivert è ferito al petto. Nessun cadavere è mutilato.

Gran parte degli Zaers hanno offerto il loro aiuto per punire i colpevoli.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 22 (ore 0.20). — La visita dei delegati di Torino continua a svolgersi secondo il programma prestabilito fra la generale simpatia.

Il banchetto offerto all'Hôtel de Ville ebbe carattere di grandiosità e di spiccata cordialità. I convitati erano oltre cinquecento.

Il carattere ufficiale fu dato, oltre che dalla presenza di un rappresentante del Presidente della Repubblica, dall'intervento del ministro degli esteri sig. Pichon e dell'ambasciatore d'Italia sen. Tittoni.

Tutti i brindisi furono ispirati alla viva simpatia che suscita qui come altrove la grande festa del lavoro e dell'industria che prepara Torino per il 1911.

Il discorso dell'on. Tittoni fece ottima impressione.

Al banchetto seguì una grande serata artistica cui presero parte circa cinquemila invitati.

— In seno alla Commissione d'inchiesta del Senato sulla liquidazione dei beni delle Congregazioni, venne sentito l'ex vice direttore del *Foncier*, sig. Gauvain, il quale dichiarò che fra l'Istituto e i liquidatori non fu mai firmato alcun accordo circa le ipoteche e che il Governo non poteva ignorare quanto era avvenuto, essendo sempre stato al corrente delle stipulazioni.

Il senatore Combes della Commissione, insorse con molta vivacità, smentendo questa dichiarazione del sig. Gauvain: ma diversi senatori contestarono il modo di vedere del sig. Combes.

Dopo l'incidente la seduta fu rinviata.

PARLAMENTI ESTERI

TURCHIA

■ (S) **Costantinopoli**, 21. *Camera*. Interpellanza sull'accordo di Potsdam.

Rifaat Pascià (Min. degli esteri) fa presente il riserbo necessario nelle questioni di politica estera. Legge poi le sue dichiarazioni, nelle quali rileva che dapprima non si attribuì all'intervista di Potsdam alcuna importanza speciale.

Tale importanza le fu attribuita soltanto dopo la pubblicazione del testo di un preteso accordo da parte dell'*Evening Times*. Se i punti indicati circa la costruzione di ferrovie nell'Anatolia orientale e nella Persia divenissero realtà, sarebbe giustificata l'inquietudine manifestatasi.

Ma l'ambasciatore tedesco, barone Marschall, ha smentita l'esattezza della pubblicazione dell'*Evening Times* ed ha ufficialmente dichiarato che le conferenze di Potsdam riguardarono esclusivamente la costruzione ed il congiungimento di ferrovie nel territorio persiano. Marschall ha dichiarato che la pubblicazione su pretesi negoziati circa la Mesopotamia non sono che invenzioni malevole, la Mesopotamia essendo una provincia turca, sulla quale si può trattare soltanto quando la Turchia lo sappia e partecipi alle trattative.

Rifaat Pascià soggiunge che il ministro degli esteri di Russia Sasonoff si è completamente associato alle dichiarazioni del bar. Marschall.

Rifaat afferma che tali dichiarazioni sono completamente rassicuranti e rileva che la Porta non ha alcun motivo di sospetto.

Quanto alle voci relative al Golfo Persico, la Turchia non dubita affatto che i suoi diritti sul Golfo Persico saranno tutelati e difesi, poichè i suoi rapporti con l'Inghilterra continuano ad essere i più sinceri ed amichevoli.

Il Ministro sogginge che il riconoscimento della influenza russa in Persia non significa affatto il riconoscimento dei diritti della Turchia.

Circa la questione delle ferrovie, la Porta ritiene che la partecipazione straniera, che è la benvenuta, abbia carattere economico e non politico.

La Camera trova soddisfacenti le dichiarazioni del Mibistro.

GRECIA

(S) **Atene**, 21 — La Camera revisionata è stata aperta oggi per decreto reale.

GIAPPONE

(S) **Tokio**, 21 La Camera ha ripreso i lavori. Il presidente del Consiglio, marchese *Katsura*, ha pronunziato un discorso nel quale rileva che le relazioni del Giappone con le potenze sono cordiali.

L'alleanza coll'Inghilterra diviene sempre più forte e si spera di potere col tempo concludere facilmente nuovi trattati con tutte le potenze.

La politica finanziaria attuale sarà mantenuta. Le spese per gli armamenti saranno limitate allo stretto necessario.

STATI UNITI

(S) **Washington**, 21. — La Commissione parlamentare delle Esposizioni ha proposto, con 9 voti contro 8, la scelta di Nuova Orleans, per l'Esposizione del Canale di Panama nel 1915, quantunque S. Francisco offra grandi vantaggi.

— La commissione navale prevede per il 1912 la costruzione di due corazzate, di due carboniere, di otto torpediniere e di quattro sottomarini.

DALL'OLANDA.

(S) **L'Aia**, 21. — Nella relazione dell'ufficio della Prima Camera, concernente il bilancio, parecchi membri hanno espresso l'opinione che il governo non meriti alcun rimprovero, perchè ha a cuore la difesa costiera del paese; tuttavia la portata delle misure progettate è giudicata troppo ampia.

Il Governo, dice la relazione, ha chiesto più di quanto era strettamente necessario, ed ha messo in disparte altri provvedimenti, come il compimento delle fortificazioni di Amsterdam ed il miglioramento della linea di difesa dall'innondazione dell'Olanda. Le somme richieste non dànno luogo di per se stesse ad alcuna obiezione, ma la loro destinazione è troppo esclusiva per un solo metodo di difesa. Ciò che il Governo chiede unicamente per la difesa costiera potrebbe essere meglio utilizzato nei porti, per il miglioramento delle forze vive del paese..

(S) **Londra**, 21. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Amsterdam si dice informato da fonte non ufficiale, ma tuttavia attendibile, che il Governo olandese nominerà probabilmente una Commissione composta di persone competenti in materia di diritto internazionale, alle quali chiederà il parere sulla possibilità di eseguire o meno le fortificazioni di Flessinga, in conformità ai trattati del 1839.

Il Governo guadagnerebbe così tempo e potrebbe in caso contrario modificare il suo progetto di difesa senza mostrare di agire sotto la pressione di Potenze estere.

ECONOMIA e STATISTICA

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante l'anno 1910 in confronto del 1909.

Importazioni	1910 (Lire)	1909 (Lire)	Differenza 1910
Sostanze alimentari	1.166.847.000	952.329.000	+ 214.518.000
Materie necessarie all'industria	4.146.113.000	4.118.045.000	+ 28.068.000
Oggetti manifattur.	1.346.890.000	1.180.741.000	+ 166.149.000
Totale Lire	6.759.850.000	6.428.115.000	+ 513.735.000

Esportazioni	1910 (Lire)	1909 (Lire)	Differenza 1909
Sostanze alimentari	781.044.000	823.557.000	— 42.513.000
Materie necessarie all'industria	1.798.933.000	1.693.776.000	+ 105.157.000
Oggetti manifattur.	2.933.549.000	2.749.022.000	+ 185.527.000
Pacchi postali	492.110.000	452.600.000	+ 39.510.000
Totale Lire	6.005.738.000	5.718.054.000	+ 287.[illegible]

Il Commercio italo-serbo.

Un rapporto del R. Ministro in Belgrado, fornisce le seguenti notizie, circa il commercio italo - serbo.

L'importazione italiana in Serbia, che nella prima metà del 1909, era sta di chilog. 947.250, per un valore complessivo di 811.487 dinara (1 dinara = 1 lira), salì nel corrispondente periodo del 1910 a chilog. 1,147,775 per un valore di 1.546.296 dinara.

Concorsero a tale aumento le seguenti merci:

Agrumi - frutta fresche - coloniali - spezie - pelli salate - olii denaturalizzati - olio d'oliva - vini in fusti e in bottiglie - vini spumanti - formaggi - steariche - saponi fini - zolfo - allume - acidi - preparati chimici e farmaceutici - colori - olii medicinali - profumerie - cotone cardato - fili di cotone crudo, imbiancati e colorati - tessuti fini di cotone - tulle - maglierie - fettucce di cotone - passamanterie - filati di lino - fettucce di lino - spaghi - tappeti e tessuti di juta - fazzoletti e scialli di lana - tessuti, nastri e passamanterie di seta - feltro, tessuti di lana - cappelli di feltro - *cloches* di feltro per cappelli - cappelli da donna - ombrelli - cuoio, calzature - pelli per guanti - bastoni - oggetti in pelle, in caoutchouc, in corno in legno, in sughero, in celluloide - cartone, carta da imballaggio e carte da scrivere - coperte da letto - marmo - silice - vetro - oggetti d'ottica, perle ed oggetti di vetro - minuterie in ferro ed acciaio - oggetti di ghisa e ferro battuto - piombo - oggetti di zinco - utensili da cucina in rame - macchine, ecc.

Si ha così un aumento, oltre che nel valore, anche nelle voci della nostra importazione in Serbia; aumento che tende ad intensificarsi.

Dal confronto dei due stessi periodi risulta invece una diminuzione nell'importazione della Serbia in Italia.

Essa fu nel primo semestre del 1909 di dinara 2.041.604 e nel periodo corrispondente del 1910 discese a dinara 1.702.519.

Le cause della diminuzione furono varie. L'esportazione della Serbia per l'Italia comprende poche voci: sopratutto animali e prodotti in prevalenza di suini. Nessun risultato ebbero i tentativi fatti per l'esportazioni di cereali e legnami da costruzione.

I valori di Stato russi.

Nel riassumere, sulla scorta dell'*Econom. Français*, il corso dei titoli di Stato dei vari paesi, rilevando come tutti, o quasi, nel 1910, avessero subita una depressione più o meno sensibile, notammo come si dovesse fare una eccezione per la serie dei titoli russi, dei quali ci saremmo occupati a parte. Ed ecco il prospetto che abbraccia le quotazioni alla fine 1910 in confronto a quelle del 1909.

Serie	*Titolo*	*fine* 1909	*fine* 1910	*Differ.*
1867-69	4 %	94	95.95	+ 1.95
1880	»	93.05	95.80	+ 2.75
1890 - 2. e 3.	»	92.75	96.00	+ 3.25
» 4.	»	92.60	96.00	+ 3.40
1893	»	93.40	96.10	+ 2.70
1894	»	94.30	97.00	+ 2.70
cons. 1. e 2. s.	»	95.75	98.85	+ 3.10
» 3. s	»	95.50	98.40	+ 2.90
» 1901	»	94.45	97.00	+ 2.55
1891-94	3 %	79.85	84.10	+ 4.25
1896	»	78.85	82.70	+ 3.85
1894	3 ½	87.40	90.70	+ 3.30
1906	5	103.55	105.00	+ 1.45
1909	4 ½	100.70	104.10	+ 3.40
B. fond. nob.	3 ½	83.95	87.50	+ 3 55
Finlandia.				
1889	3 ½	498.00	513.00	+15.00
1898	3 %	77.60	79.00	+ 1.40
1901	3 %	84.00	85.00	+ 1.00

Come si vede l'aumento delle quotazioni in questo gruppo di titoli di Stato è stato sensibile, poichè varia da 1 ¼ al 6 %.

L'*Economiste français* dice che questo aumento nei titoli di Stato russi, mentre gli altri hanno subito in generale una diminuzione benchè lieve, si deve a più ragioni e cioè: la calma nella politica interna: il regolare funzionamento della Duma e dei pubblici poteri: i buonissimi raccolti del 1909 e del 1910 con prezzi molto rimunerativi per il grano, stante il prezzo elevato.

Tutto questo fa sì che la popolazione russa, come già fece l'Italia, comincia a riscattare un po' alla volta, ma costantemente i suoi titoli dall'estero.

Ed è verissimo; ma c'è un altro fattore molto importante, che ha contribuito e contribuisce al rialzo dei fondi russi ed è la strenua, costante difesa che dei valori russi fa l'alta banca francese; la quale ebbe il coraggio e la forza di tenere per qualche anno nelle sue casse vari miliardi dei prestiti fatti alla Russia, sottraendoli alle fluttuazioni ed ai marosi del mercato.

Il rincaro dei viveri in Inghilterra.

Un articolo della *Labour Gazette* rileva che i prezzi dei generi alimentari, durante il 1910, sono cresciuti in Inghilterra dell'1.3 % in confronto del 1909, del 4 % in confronto del 1907 e del 10 % in confronto del 1900.

Alcuni generi però sono aumentati, nel 1910, in misura ben più larga della media: per esempio lo zucchero che è cresciuto del 14.8 %; il lardo, che è cresciuto del 10 %; la carne bovina e suina che è cresciuta del 5.3.

Nello stesso tempo sono aumentati i prezzi del carbone, dei tessuti di lana e di cotone ed in genere di tutti i manufatti.

Dal che se ne deduce che il costo generale della vita è aumentato di oltre il 16 % negli ultimi dieci anni in Inghilterra.

Le costruzioni navali inglesi.

Il *Lloyds Register* informa che, durante il 1910, furono costruite e varate in Inghilterra 45 navi da guerra della portata totale di tonn. 134.645, 473 navi a vapore, tonn. 1.157.750; 27 navi a vela, tonn. 5.431. Nello stesso anno andarono perdute o vennero smantellate, perchè non più atte al servizio, tante navi per una portata di 361.000 tonn.

Si vendettero contemporaneamente a nazioni estere o alle colonie navi per una portata di 513.618 tonn. e viceversa, armatori inglesi, acquistarono all'estero navi per una portata di 60 mila tonn.

Il risultato fu che la marina a vela inglese diminuì di 190.000 tonn., mentre quella a vapore aumentò di 296 tonn.

La tendenza generale dell'industria navale è di costruire navi a vapore di grandissimo tonnellaggio. Infatti in Inghilterra, durante l'anno scorso, furono varate 36 navi, con portata superiore alle 8000 tonn.

L'esportazione agraria della Danimarca.

Nel 1910 la Danimarca esportò:

1) 94 milioni di chilog. di prodotti di latteria, cioè mezzo milione di chilog. in più del 1909. Contribuirono all'aumento il latte e la crema; subì invece una lieve discesa l'esportazione del burro, da 89 milioni di chilog. a 88 milioni. La media dei prezzi del burro, non ostante una leggera diminuzione verso la fine dell'annata, è superiore a quella del 1909;

2) ½ milione di chilog. di carne di maiale fresca e 96 milioni di chilog. della stessa carne preparata. I prezzi di tale merce furono superiori del 5.10 per cento a quelli del 1909 e sono i massimi raggiunti;

3) 400 milioni di uova, contro 380 milioni dell'anno precedente;

4) 140,000 capi di bestiame vaccino contro 125 mila nel 1909; 26.000 cavalli contro 22.700 del 1909. I prezzi del bestiame furono in aumento su quelli dell'anno antecedente.

L'esportazione generale danese ha avuto un aumento nel 1910 di 15 milioni di chilogr. su quella del 1909. E' da notarsi che l'esportazione dei prodotti sopra ricordati rappresenta i quattro quinti circa dell'esportazione totale della Danimarca.

ARMI ED ARMATI

Le difese dell'Inghilterra da un'invasione.

La 2. edizione del libro sul « Servizio obbligatorio » del generale Jan Hamilton contiene una nota di Arturo Wilson, primo Lord dell'ammiragliato, al Ministero della Guerra.

La nota esamina la questione della possibilità di una invasione delle isole britanniche ed afferma che il maggior pericolo non è nella invasione, bensì nel predare che può farsi dalle navi nemiche delle navi mercantili inglesi e del conseguente rialzo dei prezzi di commestibili.

Questi sono i pericoli reali, che spetta alla flotta di scongiurare.

Ma, osserva Sir A. Wilson, una flotta che può dissiparli, non può incontrare difficoltà nell'impedire qualunque tentativo di sbarcare truppe sulle coste britanniche.

Il problema quindi d'impedire una invasione è soprattutto un problema navale ed è problema, al quale la flotta inglese non sarà impari, se essa è del tutto capace di rispondere agli altri suoi doveri, più probabili e più difficili.

Sir A. Wilson mette in evidenza due punti:

1. che dietro le navi di battaglia e gl'incrociatori che sono ora di gran lunga le navi più potenti del mondo l'Inghilterra possiede contro ogni flotta di trasporti destinati all'invasione un seconda e formidabilissima linea di difesa navale.

Questa consiste nel sistema di difesa mobile delle coste, che è sempre in attività e si estende da Dundee, nel lontano Nord, a Dover ed intorno al canale da Portsmouth a Devonport; comprende circa 170 cacciatorpediniere e torpediniere — tutte armate interamente o con servizio ridotto — ed oltre 50 sottomarini, con molti incrociatori rapidi e navi ausiliarie.

L'enorme velocità delle piccole navi renderebbe loro facile di sorprendere e torpedinare una flotta di trasporti, se anche questi avessero una velocità superiore alla media dei trasporti. E mercè la telegrafia senza fili ciò potrebbe farsi con certezza prima che essi raggiungessero la costa.

2. Anche supponendo, osserva il Capo dell'Ammiragliato, che i trasporti, per qualche straordinaria circostanza fortunata, riuscissero a raggiungere le coste inglesi senza essere scoperti, la loro presenza sarebbe avvertita all'arrivo. E perciò, molto prima che metà delle truppe fossero sbarcate, i trasporti sarebbero attaccati e sommersi dai sottomarini, che stazionano apposta lungo le coste.

Lo sbarco di un corpo d'armata non è questione di ore. La guerra russo-giapponese insegna che salvo eccezionali favorevoli circostanze e senza contrasto occorrono non giorni, ma settimane.

E' perciò evidente la estrema vulnerabilità di una armata d'invasione di 70000 uomini, cioè di due corpi d'armata.

Calcolando tutti i rischi, dei quali un comandante dovrebbe tener conto, Sir A. Wilson conclude che un'invasione, anche nella limitata misura di 70,000 uomini è praticamente impossibile.

Al dire dei giornali liberali, i quali sono lietissimi di queste dichiarazioni di un'alta autorità, dalle quali si deduce l'inutilità del servizio personale obbligatorio propugnato da molti ed autorevoli dell'opposto campo politico, tale fortunata situazione dell'Inghilterra è dovuta all'aumento di forza e di efficenza che ha avuto la flotta in questi ultimi anni., tenendo essi la direzione del Governo.

Le condoglianze dell'Imperatore Guglielmo per l'infortunio del sottomarino

(S) **Berlino**, 21. — Nell'ordine di gabinetto diretto al Comando della stazione navale di Kiel, l'Imperatore esprime la profonda commozione causatagli dall'accidente del sottomarino *U*. 3, rimpiange la morte dei tre valorosi che compirono il loro dovere fino all'ultimo momento; aggiunge che le operazioni di salvataggio, eseguite con grande energia, riempirono l'Imperatore di viva soddisfazione.

L'Imperatore ringrazia tutti coloro che si adoperarono per il salvataggio e si riserva di ricompensare gli ufficiali ed i soldati che si distinsero nelle operazioni.

La squadra inglese.

(S) **Vigo**, 21. — Le squadre inglesi del Mediterraneo e dell'Atlantico, composte di diciotto navi tra corazzate e incrociatori, sono arrivate.

Nella marina militare francese

(S) **Parigi**, 21. — Nel Consiglio dei ministri d'oggi il ministro della marina ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto, che conferisce la medaglia al valore militare al vice-amm. Gaillard, e quelli che dispongono il seguente movimento.

Il vice-amm. Jauréguiberry è nominato ispettore generale delle squadre in sostituzione del vice-amm. Gaillard; il vice amm. Morin d'Abel è nominato prefetto marittimo e comandante in capo del V distretto marittimo di Tolone; il contramm. Auvert è chiamato a coprire le funzioni di capo di stato maggiore generale della marina.

■ (S) **Parigi**, 21. — La *Presse* riceve da Tolone: Per poco un sottomarino non è rimasto vittima di un accidente. Il *Gailuma*, di 398 tonn. comandato dal ten di vascello Stutz faceva evoluzioni nella rada di Galine allorquando su un basso fondo di 25 metri il comandante dette l'ordine di sommergersi e il *Gailuma* battè colla prua e col fianco sul fondo con un'inclinazione di 63 gradi. Gli uomini furono sballottati avanti e indietro e dovettero avvinghiarsi agli apparecchi per rimanere in piedi.

Il tenente fece uscire l'acqua dai compartimenti anteriori per ristabilire l'equilibrio e la nave tornò a galla e qualche istante dopo effettuava normalmente una nuova immersione.

Il contegno dell'equipaggio fu ammirevole per il sangue freddo dimostrato.

Commissioni permanenti pel 1911

Commissione di vigilanza sul Debito pubblico

Pres. Astengo cav. g. c. Carlo sen.
Membri - Tiepolo conte Lorenzo sen.
» Rodio g. c. prof. Luigi sen.
» Di Stefano Napolitani avv. Gius. dep.
» [illegible]ureno avv. Giac. dep.
» De Viti de Marco prof. march. Antonio dep.
» [illegible]ertarelli comm. avv. Pietro cons. Stato dep.
» Pellecchi comm. avv. Pietro cons. Stato, dep.
» Salvarezza comm. dott. Cesare cons. Stato, sen.
» [illegible]stagno comm. Fortunato cons. corte conti.
» [illegible]ttoni comm. Romolo pres. camera commercio Roma.
» Monachesi comm. dott. Augusto segr. gen. corte dei conti.

Consiglio permanente d' Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Pres.: Bonasi cav. g. c. prof. conte Adeodato sen.
Membri: Venosta gr. uff. Luigi amm. gen. casse dep. e prestiti.
» Rainaldi comm. cav. Arnaldo cons. Stato.
» Salvarezza avv. comm. Cesare cons. Stato sen.
» Miglioranzi comm. Antonio dir. gen. min. P. e T. a riposo
» Melani comm. Emilio cons. corte conti.
» Mancioli gr. uff. Vincenzo cons. Stato.
» Mortara comm. dott. Angelo dir. gen. deb. pub.
» Medolaghi comm. Salvatore isp. gen. cassa dep. prestiti a riposo.
» Rainaldi comm. ing. Filippo dir. gen. min. tesoro
» Galli comm. Lino dir. Gen. cassa dep. prestiti.
» Magaldi comm. Vincenzo dir. gen. min. A. I. e C.
» Vivaldi comm. Attilio Isp. gen. strade ferrate ferrate a riposo.
» Amante com. dott. Bruto capo div. min. P. I.
» Zegretti comm. Raffaele dir. capo rag. min. G.G

Commissione annuale di vigilanza della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Pres. Vacchelli comm. dott. Pietro sen.
Membri: Martuscelli gr. uff. avv. Enrico sen.
» Levi comm. nob. Ulderico sen.
» Pini avv. Enrico dep.
» Rota avv. Attilio dep.
» Colonna di Cesarò duca dott. G. Ant. dep.
» Pincherle gr. uff. avv. Gabriele cons. Stato.
» Pellecchi gr. uff. avv. Gius. cons. Stato dep.
» Alessio comm. dott. Emilio cons. Stato.
» Le Pera dott comm. Domenico cons. corte dei conti.

Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

Pres. Il min. del Tesoro
Membri: Colombo comm. prof. Gius. sen. vice pres.
» Faina conte dott. Eugenio sen.
» Vacchelli nob. dott. comm. Pietro sen.
» Veronese comm. prof. dott. Gius. sen.
» Ciartoso prof. Luigi dep.
» Luciani cav. Vito dep.
» Negri de Salvi conte Edoardo, dep.
» Valli avv. Eugenio dep.
» Martuscelli comm. avv. Enrico pres. sez. corte conti sen.
» D'Agostino avv. comm. Ernesto cons. di Stato.
» Brofferio comm. Federico dir. gen. tesoro.
» Padoa comm. avv. Achille isp. gen. vigil. istituti em.
» Magaldi comm. dott. Vincenzo dir. gen. min. A. I. C.
Segr. Ceresa comm. Alessandro

Consiglio del Catasto

Pres. Di Prampero conte comm. Antonino sen.
» Dal Verme conte comm. Luchino T. gen. dep.
» Saporito bar. comm. Vincenzo, dep.
» Milone cav. ing. Francesco prof. R. scuola sup. politecn. Napoli.
» Di Mauro cav. dott. Leop. prof. Univ. Padova.
» Clavenzani comm. ing. Carlo ispettore Amm. Catasto.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 21 contiene:

Legge che proroga i poteri del R. commissario della Camera agrumaria.

R. D. che sostituisce una disposizione del R. D. riguardante il laboratorio scuola di Stia (Arezzo).

R. D. che inscrive un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Catanzaro e di Cosenza.

Decr. ministeriale che nomina la Comm. esaminatrice al concorso per posti di addetto consolare.

Elenco degli ammessi a concorrere al posto d'agente consolare.

Elenco degli ingegneri civili laureati per l'anno 1910 dalla R. scuola d'applicazione presso l'Università di Padova.

Relazione della Commissione dei ricorsi del ministero della guerra.

Ricompense al valor militare.

Elenco degli assegni di riposo ai medici condotti per l'anno 1910.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai min. dell'Interno, d'Agricoltura, Ind. e commercio e delle PP. e TT.

***

R. Esercito. Sono collocati:

in posizione ausiliaria, i capitani contabili Merlo Carlo e Massarelli Costantino;

in aspettativa, i capitani Conetta Ido del 1º bers., Vigna Natale del 7 fan., Bevacqua Giovanni del 55º Laneri Paolo del 87º (speciale) — il ten. colonnello Boccassini cav. Sabino del 70º fan — il maggiore Invrea cav. Pio del 14º fan. — i tenenti Serafini Ettore del 6º bers. e Ragoni Alamico del 2º art. fortezza (motivi di famiglia) — i maggiori Abatino cav. Tommaso dell'85º fan. e Nani cav. Antonio del distretto di Vicenza (infermità).

— Sono accettate le dimissioni dal grado del capitano del genio Marenco Leopoldo, divisione Napoli.

— E' dispensato dall'effettivo servizio ed inscritto nel ruolo di complemento il ten. Trissino Giovanni dei lancieri Milano.

— Sono richiamati dall'aspettativa, il ten. colonnello Zappia cav. Giuseppe al 20º fan.; i maggiori Bellei cav. Michele all'11º e Prato cav. Gaspare al 2º art. fortezza; i capitani Dall'Olio Adolfo all'11º fan., Perrone Natalino al 30, Chiodo G. Battista ai cavalleggeri Caserta; i tenenti Cambiaso Ernesto ai cavalleggeri guide e Tracanna Giovannino dell'art. (treno) collocato a disposizione dal Ministero.

— Sono promossi al grado superiore:

Ten. colonnello Casana cav. Giacomo al 58º fan., Pompei cav. Eugenio distretto Lecco, Cavallazzi cav. Eugenio distretto Modena; Galliano cav. Camillo, distretto Ascoli; Costa Regnini conte Carlo distretto Pistoia; Monteverde cav. Giuseppe distretto Siena;

i maggiori (personale dei distretti) Guastalla cav. Guglielmo, Colle cav. Vittorio, Calcagno cav. Roberto, Giraud cav. Giuseppe, Bertini cav. Guglielmo, Arvonio cav. Achille ed Orefice cav. Carlo, nominati rispettivamente comandanti i distretti di Orvieto, Sacile, Cuneo, Salerno, Como, Nola e Cefalù.

— *Onorificenze.* - Il capitano Avogadro di Collobiano Filiberto dei cavalleggeri Caserta, motu proprio del Re è nominato cavaliere della corona d'Italia.

***

Min. G. G. *Nella magistratura.* — Ferri Guido cessa dalla temporanea applic. alla procura di Volterra, Bonifazi Ugo e De Jannario Romualdo sono confermati nell'incarico attuale.

Cazzamali Ugo giud. agg. comandato di pretore da Ottone è tramutato a Moncalvo. Russo id. da S. Demetrio a Montalto Uffugo, Bruni Giobatta id. da Frendina a Lucera, Maiorano Oreste id. da Castellabatea S. Cipriano Piacentino.

Collocati in aspettativa — Bempesto Gius. id. ad Amatrice, Caudin Alberto id. gli è confermata l'aspettativa.

Richiamati — Cricco Nicola id, è richiamato dall'aspettativa e destinato a Calvello.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 20. — Nel ridotto del teatro Carlo Felice l'on. Alfredo Baccelli, con una brillante conferenza sulla poesia del mare, ha inaugurato la serie di conferenze di questa sezione della D. Alighieri.

■ **Genova**, 21. Gli avvocati di questa Curia, riuscite vane le proteste per la deficienza e il pessimo stato dei locali adibiti ad uffici giudiziari, deliberarono lo sciopero. Sembra però che questo sarà scongiurato in seguito alla ispezione ministeriale, che ebbe per risultato il pronto adattamento del palazzo Ducale, dove infatti fino da ieri sono cominciati i lavori. (Ciò conferma quanto pubblicammo l'altro giorno sui solleciti provvedimenti che il Ministro della Giustizia aveva adottato — N. d. R.)

■ **Biella**, 21. L'ex deputato Eugenio Bona già molto noto nel biellese per le sue molteplici opere di benemerenze ha ieri messo a disposizione del Sindaco di Biella comm. Corradino Sella la somma di lire cinquemila per la fondazione di un istituto commerciale.

La Giunta municipale di Biella riunita d'urgenza deliberava di intitolare a memoria perpetua dell'illustre donatore l'erigendo Istituto, e spediva subito un telegramma di ringraziamento.

La cittadinanza biellese vede così appagato un suo sogno per opera di un suo concittadino. E' da notarsi che il Bona nelle ultime elezioni veniva sconfitto dal partito socialista.

Biella vorrà degnamente onorare il magnanimo benefattore, che volle colla sua generosa offerta fondare una scuola che tanto coopererà al buon andamento dell'industria così numerosa in questa vallata.

Italia Centrale.

Ascoli Piceno, 21 ore 14. (g. o. a.). — Iersera, verso le 19, nella caserma militare di S. Pietro Martire l'allievo caporale Ernesto Fagivalo, di Cesare, di 20 anni, nato a Segni (Frosinone), appartenente al 17º fanteria, qui di stanza, si suicidò con un colpo di Wetterly.

Si ignorano le cause del suicidio. Ottimo giovane, il Fagivalo era molto stimato ed amato dai superiori e dai compagni d'armi.

Perugia, 21 (ore 18.30). — I lavoranti tipografi, non essendo state accolte dai proprietari le loro domande per aumento di paga e diminuzione di ore di lavoro, si sono messi stamane in isciopero. Nessun incidente.

■ **Perugia** 21, ore 21.5. La Commissione composta dai deputati Schanzer e Gallenga, dal segretario della Camera di Commercio e dei rappresentanti dell'associazione dei commercianti, ecc. che si è recata una seconda volta dal direttore gen. delle ferrovie per insistere sulla sistemazione degli orari ferroviari sulla Foligno-Perugia-Terontola, ha ottenuto che i biglietti Perugia-Torino siano validi tanto sulla linea di Pisa che su quella di Piacenza, e i biglietti Roma-Firenze siano validi tanto per la linea di Chiusi che per quella di Perugia.

Circa l'istituzione di un treno quotidiano diretto Roma-Perugia-Firenze e viceversa, argomento principale dei reclami della Commissione, il comm. Bianchi assicurò che se ne sarebbe occupato con le migliori possibili disposizioni

— I mutatori Bani Vincenzo e Prelati Vincenzo lavoravano presso il muro a scarpata della casa di Antonio Sereni nella frazione di San Biagio della Valle quando il muro rovinò schiacciandoli.

Italia Meridionale

Napoli, 21 (ore [illegible]) — Da un'inchiesta eseguita tra i clienti più importanti della ditta Pavoncelli, rimasta vittima, come vi ho informati, di una grossa truffa commessa a suo danno dall'esattore Raffaele Buretti, è risultato che non già a L. 150.000 ammonta la cifra delle somme sottratte, ma ad oltre 260.000.

— Ieri sera, nell'ospedale degli Incurabili, Don Ciro Vittozzi fu colto da un nuovo attacco di *angina pectoris*. La sua partenza per Viterbo, quale imputato nel processo Cuocolo, dovette essere quindi di nuovo rimandata. I sanitari, però, credono che egli per la fine del mese potrà partire.

Bari, 21 — Ieri sera si riunirono i capitani e macchinisti marittimi, che da tempo si agitano per ottenere miglioramenti. Dopo animata discussione deliberarono di non far partire alcun piroscafo dal porto di Bari finchè non sia data soddisfazione alle loro domande. In conseguenza di tale deliberazione tre piroscafi postali non salparono. Oggi si riunirono il capitano di porto, il direttore della Società «Puglia» e il presidente della società «Capitani e macchinisti» nonchè le autorità portuali. Fu deciso che entro 15 giorni la società «Puglia» debba rispondere alle domande presentate dai capitani e macchinisti.

Taranto, 21 (Karloo) — Con decreto recente dell'I. e R. ministero degli affari esteri in Vienna, il cav. Augusto Roncagli, già agente consolare di Taranto, è stato nominato Vice Console d'Austria Ungheria. Con questa nomina il predetto ministero ha inteso premiare l'opera alacre e intelligente che in ben quindici anni della importante carica il cav Roncagli ha saputo spiegare.

Taranto, 21 (Karloo). Il comm. Fallaroni, ispettore presso la direzione della Sanità pubblica, lascia la nostra città per raggiungere la propria residenza.

Ci si assicura che il Ministero abbia disposto la venuta dei comm. Ravicini e Druetti, a cui vennero impartite istruzioni severissime per l'attuazione ed osservanza delle misure profilattiche contro il colera, che il nostro popolino si rifiuta di eseguire.

— Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si è riunito per procedere alla sostituzione dei consiglieri scaduti. Riuscirono eletti: comm. Criscuolo Alessandro, Primiceri Francesco, Casavola Chiara Felice, De Bellis Giuseppe, Gargiulo Luigi. Procedutosi alla nomina del presidente riuscì ad unanimità il comm. Alessandro Criscuolo.

Brindisi, 20 — Il Consiglio Comunale, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di concorrere per la costruzione della caserma di artiglieria a Brindisi, concedendo gratuitamente il suolo per l'edificio, la illuminazione ed un concorso di 50 mila lire.

— Col diretto è qui arrivato alle 11.30, l'on. Chimienti, che è stato a Venezia avendo preso parte alla riunione di pugliesi, la maggior parte brindisini, per concordare l'impianto a Brindisi di uno stabilimento per la filatura, torcitura e tintoria del cotone.

Acireale, 21. — Si ha da Canizzaro che stamane un centinaio di agrumari scioperanti, incontrati presso la stazione alcuni carri carichi di limoni, obbligarono i carettieri a scaricare la merce. Intervenne la forza ed invitò gli scioperanti a sciogliersi. Quelli risposero con una fitta sassaiuola. Un carabiniere rimase ferito. Allora i carabinieri caricarono la folla disperdendola. Furon fatti quattro arresti.

Chieti, 21. — A Torricella Peligna, in seguito alle insistenti pioggie dei passati giorni, si è determinato il movimento di un'enorme frana. L'abitato è seriamente minacciato.

Le Autorità hanno disposto un servizio preventivo.

Nelle Isole

Messina, 20. — Ricorderete l'impressione poco favorevole provata dal Re, nel visitare l'Ospedale Civico di Messina. Naturalmente il Governo del Pio Luogo rassegnò le dimissioni e dal Ministero dell'Interno fu mandato qui, quale R. Commissario per l'Ospedale il cav. Anzà, uno dei più energici, intelligenti e giovani fra i consiglieri di Prefettura.

Il cav. Anzà si è dato con zelo alla ricostruzione dell'Ospedale e mentre il Comitato piemontese sta costruendo, a mezzo dell'Impresa Leguzzi e C. di Genova, un grandioso ospedale nella ridente villa Carrubbara che donerà a Messina, il cav. Anzà ha pensato di completare la grandiosa munifica opera dei fratelli piemontesi. Di fatti l'ospedale piemontese che viene costruito a padiglioni, avrà la capacità per 220 letti e costerà 800 mila lire e per aumentare il numero dei letti, l'Anzà ha preparato tutto per la costruzione di altri tre padiglioni, portando a 380 il numero dei letti, sufficienti ai bisogni di Messina e della Provincia. Per far fronte alla spesa di circa 400 mila lire, il R. Commissario ha chiesto al Governo l'applicazione dell'articolo 75 della legge 13 luglio 1910, col quale il Governo è autorizzato a rimborsare le spese occorrenti a quelle Opere Pie ed Ospedaliere, che hanno avuto le loro proprietà distrutte dal terremoto e che non possono far fronte agli urgenti bisogni.

Messina quindi fra breve, mercè l'opera del Governo e del Comitato piemontese, avrà un ospedale col quale pochi possono gareggiare in Italia.

Girgenti, 21 — Si ha da Cammarata che tal Reina Pellegrino, arrestato per la grave imputazione di omicidio mediante strangolamento, mentre negò di avere commesso tale misfatto, si confessò autore di un altro efferato delitto commesso trent'anni or sono. Narrò di avere ucciso con una fucilata un individuo di Alia e di averne seppellito il cadavere. L'autorità andaga per fare luce sul nuovo e sull'altro reato.

■ **Palermo** 21, ore 21.45. Si ha da Marsala la notizia del sequestro del giovane agricoltore Paolo Genco avvenuto ieri in ex feudo Giudeo. I malandrini chiedono trentamila lire per il riscatto.

Provincia Romana

■ **Frascati**, 21. La nomina a commendatore del cav. Roberto Panattoni, nostro concittadino e redattore del «Messaggero» è stata festeggiata con un banchetto dai suoi numerosi amici di qui lieti della onorificenza concessa ad un nostro concittadino. Sono intervenuti al banchetto di oltre 70 coperti, offertogli al «Belle vue» l'on. Valenzani, deputato del Collegio di Albano, l'ing. Bernaschi Sindaco di Frascati, gli assessori Romalli, Lanciani, Ciambotti e Federici, molti consiglieri comunali e la redazione del «Messaggero» con il suo direttore Falbo. Luigi Cesana ha telegrafato associandosi alla festa gentile e così Ottorino Raimondi e il prof. Orrei Vice Presidente dell Deputazione Provinciale. L'on. Valenzani, Falbo, il dott. De Juliis, Cocuccioni, e Bernaschi hanno brindato al neo commendatore che ha ringraziato commosso per la splendida dimostrazione di affetto.

Sempre comizi. — Come era da prevedersi i partiti d'opposizione hanno indetto per oggi domenica un altro comizio (ormai non si contano più) prendendo a pretesto il caro viveri e il suffragio universale. Parlerà il prof. Ernesto Rutilo.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione, oggi, 22, con le sotto-indicate stazioni: *Madonna*, con Capo Sperone — *Luisdian* e *Brasile*, con Asinara — *Carmania* con Ponza, Cozzo Spadaro e Forte Spuria — *India*, con Cozzo Spadaro e S. Maria di Leuca — *Pannonia*, con S. Maria di Leuca e S. Cataldo.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo
—(Franchi per Quintale - 22 gennaio 1911)—

	1907	1908	1909	1910	1911	
	30/12	28/12	30/12	30/12	14/1	21/1
Parigi	22.35	22.35	23.50	27.62	28.12	27.87
Berlino	28.75	26.—	29.10	25.36	26.25	25.96
Vienna	27.85	26.60	26.50	25.—	25.—	25.00
Budapest	27.40	26.15	28.—	22.98	21.82	22.24
Londra	23.25	20.50	25.10	20.07	20.50	20.70
New-York	22.50	23.75	20.50	18.42	18.47	19.19
Chicago	17.55	19.50	20.50	17.36	15.60	19.30
Odessa	—	20.10	—	—	—	16.—
Galata	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribassi poco sensibili a Parigi ed a Berlino; rimasero invariati a Vienna e rialzarono più o meno notevolmente a Budapest, a Londra, a New York, a Chicago e ad Odessa.

Secondo l'Evening - Corn - Trade - List il frumento disponibile in Europa alla data 16 gennaio ascendeva a 32.842.500 ettolitri, conto 22.475.000 del passato anno alla stessa data.

Gli stocks di frumento disponibili negli Stati Uniti d'America e pronti per l'esportazione ammontarono il 14 gennaio ad oltre 18 milioni 900 mila ettolitri: mentre nel decorso anno, allo stesso tempo, sorpassavano appena i 13 milioni 600 mila.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa, il dì 16 gennaio di calcolava a 3.861.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 1.814.000 diretti per l'Inghilterra e 2.247.000 pel continente; mentre nel passato anno, alla stessa data, ammontava, complessivamente a quarters 3.380.000.

In Italia nella decorsa settimana i mercati del grano si mostrarono poco animati e con scarsi affari. I prezzi piuttosto sostenuti, oscillarono fra L. 26,75 e L. 28.00 il quintale pei grani nostrani ed intorno alle L. 28,25 per quelli esteri.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE - Decisioni del 20 gennaio 1911

Provincia di Basilicata c. Min. dei LL. PP., per annul. provvedimento con cui si negò alla ricorrente il concorso dello Stato nella spesa necessaria per la esecuzione di altri lavori relativi al terzo tronco della strada provinciale di terza serie n. 12 Agri Sinni. Accolto. Cristofanetti estensore.

Zanghi Angelo ed altri c. Min. Tesoro e De Martino Edoardo ed altri, per sospensione dell'esecuzione del decreto ministeriale con cui vennero esclusi i ricorrenti dall'esame di concorso a cinque posti di primo segretario per merito distinto. Accolto. Perla estensore.

Fabris Eugenio c. Min. Tesoro e Murtas Enrico ed altri, per sospensione dell'esecuzione del decreto ministeriale con cui il ricorrente venne escluso dall'esame di concorso al posto di primo ragioniere per idoneità. Accolto. Perla estensore.

De Luca, prof. Francesco c. Min. I. P. per sospensione dell'esecuzione del provvedimento ministeriale relativo al corso libero di diritto amministrativo tenuto dal ricorrente presso la R. Università di Napoli. Accolto. Corno estensore.

Pallottini Carlo ed altri c. Min. Tesoro e Barboni Italo ed altri, per sospensione dell'esecuzione del provvedimento ministeriale con cui i ricorrenti venivano esclusi dall'esame di concorso per merito distinto a due posti di primo ragioniere. Accolto. Perla estensore.

De Blasio Carlo c. Comune di Reggio Calabria.;
Salinari Luigi c. Min. di Agricoltura;
Asinari di S. Marzano Giovanni c. Ferrovie dello Stato;
Ospedale S. Matteo di Pavia c. Prefetto di Pavia;
Visconti-Prasca Vittorio c. Min. di Agricoltura;
Zuccarà Maria Stella ed altre c. Min. G. e G.;
Billotto Michelangelo c. Min. LL. PP.;
Alò ing. Gaetano c. Min. LL. PP.;
Comune di Villa Urbania c. Pauleso Gavino;
Dichiarati perenti i suddetti ricorsi. Aicardi estensore.

Casulich Alberto ed altri c. Min. Esteri;
Comune di Arcisate c. Min. I. P.;
Parise Eugenio c. Min. Poste e Telegrafi;
Società Amburghese di Navigazione c. Min. Esteri;
Capuano Edoardo c. Min. Agricoltura;
Belloli Andrea c. Min. Guerra;
Suman dottor Giuseppe c. Min. G. e G.;
Ruscica dottor Sante c. Min. G. e G.;
Gavotti cav. Gustavo c. Min. Esteri;
Cola Giuseppe c. Min. Interno;
Celli Francesco ed altri c. Min. di Agricoltura;
Comune di Montagnana c. Prefetto di Padova.
Dichiarati perenti i suddetti ricorsi. Cristofanetti estensore.

Scienze e Lettere

CORPUS NUMMORUM ITALICORUM

Il *Times* annunziando la pubblicazione del primo volume dell'opera del Re V. Emanuele sul «Corpus nummorum italicorum», rileva la notizia del *P. Romano* che il Re si è dedicato a questo lavoro di grande importanza per i Musei, i collezionisti privati e per la storia da circa 20 anni.

Dice che vi sono altre opere che trattano delle monete italiane - e cita quelle del Friedlander, Heiss ed Armand nonchè le monografie speciali del Gnecchi, del Papadopoli e del Malaguzzi sui coni milanesi, veneziani e dell'Emilia, ma nessuna che abbracci in modo generale ed esauriente l'intero soggetto. Secondo la tradizione il primo collettore di monete sarebbe stato un sommo italiano, Petrarca; sembra che il suo esempio sia stato frequentemente seguito dai suoi compatrioti, sebbene da nessuno in così larga scala e con un disegno così sistematico e scientifico come quello dell'attuale Re d'Italia.

Lo scritto riassume le profonde ricerche per poter presentare ordinatamente la serie della coniazioni dei tanti Stati, città fondazioni religiose per dieci secoli e chiude con queste parole:

«Quando si rammenti che fra i disegnatori italiani di conî vi furono uomini come Benvenuto Cellini ed il Francia di Bologna non deve recare meraviglia la preminenza delle zecche italiane, nè il grande interesse che desta lo studio delle loro produzioni.

SOCIETA' ITALIANA DI MATEMATICA

Per effetto delle elezioni recentemente avvenute nella «Mathesis», Società Italiana di Matematica, il Consiglio Direttivo della Società, che, nel biennio 1909-1910, ebbe sede in Padova, e nel biennio 1911-1912, l'avrà in Roma, risultò così composto:

Bisconcini Giulio, libero docente dell'Università.
Castelnuovo Guido, ordinario dell'Università.
Certo Luigi, ordinario del liceo Mamiani.
Crudeli Umberto, ingegnere elettrotecnico.
Fontebasso Pier Andrea, ordinario del Ginnasio E. Q. Visconti.
Pressi-Tonni Cornelia, ordinaria della Scuola Normale V. Colonna.
Sadun Elcia, ordinario dell'Istituto tecnico.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — Oggi alle 16 precise concerto orchestrale diretto da Leon Rieskopf, col seguente programma:

1. Svendsen - Le carnaval à Paris, ouverture.
2. Beethoven. VII sinfonia in *la magg.* Op. 9. - Poco sostenuto, vivace - Allegretto - Scherzo, (presto) - Finale (allegro con brio).
3. Strauss. Morte e Trasfigurazione, Poema sinfonico.
4. Wagner. Viaggio di Sigfrido sul Reno, dal Crepuscolo degli Dei.
5. Liszt, Seconda Polonaise in *mi magg.*

E' valido il biglietto n. 78 dei biglietti a serie.

***

Monte Carlo, 19 (F. de M.) Le rappresentazioni degli artisti della «*Comédie-Française*» ebbero termine con due spettacoli d'un grande interesse artistico: il «*Sogno d'una notte d'Estate* di a. Meurice (dal capolavoro di W. Shakspeare), musica di Mendelssohn, e *Marion Delorme*, di Victor Hugo. Il successo fu immenso per l'interpretazione drammatica delle due produzioni e per quella musicale della prima di esse.

L'attesa della prossima inaugurazione dei grandi spettacoli lirici è grande.

Un concorso artistico teatrale.

Il Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma, nell'intento di far contribuire il Teatro, che è forma d'arte comunicativa e di impressioni dirette, alle manifestazioni che accompagneranno l'anniversario che si celebra, ha deliberato di promuovere rappresentazioni di lavori di soggetto storico e patriottico.

E non volendo limitarsi a riprodurre opere già esistenti, ma desiderando stimolare gli autori, e specialmente i giovani, a trattare argomenti che possano esercitare influenza benefica sull'educazione del sentimento nazionale, apre un concorso per tre lavori d'indole storica e patriottica con le norme seguenti:

1. Il Concorso si chiuderà irrevocabilmente col giorno 20 marzo 1911.

2. I lavori dovranno essere in tre atti almeno e di mole da occupare, in caso di recita la durata di uno spettacolo ordinario e tali per lo stile e l'orditura, da essere adatti alla rappresentazione.

3. Il giudizio sul merito intrinseco delle opere presentate a concorso, non potrà astrarre dalla idoneità alla rappresentazione e sarà pronunziato, inappellabilmente, da una Commissione che sarà scelta con norme che saranno rese di pubblica ragione.

4. Il Comitato si riserva il diritto di far rappresentare per tutto l'anno 1911 e per tutta la stagione di carnevale 1912 i lavori premiati da una Compagnia di sua scelta trattando con i singoli autori per la misura dei diritti da pagarsi.

Il Comitato dovrà dichiarare se intende valersi di questo diritto entro due mesi dal giorno in cui il verdetto della Commissione gli sarà stato notificato.

5. Il Comitato intende procurare la rappresentazione delle opere prescelte sempre che sia possibile raggiungere l'accordo con le Compagnie per riguardo alla spesa di messa in iscena.

6. Le opere presentate al concorso dovranno essere assolutamente originali e mai rappresentate. Saranno ammessi i lavori già dati alle stampe.

7. I concorrenti potranno, ove lo credano, conservare l'anonimo. In tal caso accompagneranno il testo dell'opera con una busta chiusa sulla quale sarà scritto un motto ripetuto sul frontespizio dell'opera. Nella busta saranno i precisi recapiti dell'autore.

8. Il Comitato pubblicherà, appena chiuso il concorso, un elenco delle opere presentate.

9. L'argomento delle singole opere dovrà trattare di avvenimenti riferentisi all'Italia geografica, senza limiti di epoca.

10. Le opere presentate al concorso saranno indirizzate alla sede del Comitato, con l'indicazione «Concorso drammatico patriottico» e saranno ritirate a rischio e spese dei concorrenti.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo Ordinario

Pres. comm. Capriolo - *P. M.*: cav. De Luca - *Difesa*: avv. E. D'Aquila - *Canc.*: Cesaretti.

Una donna omicida.

Il dibattimento a carico di Domenica Ducci, ved. Ceracchi si iniziò alle ore 15.

Esaurite le formalità di rito e fatto l'appello dei testimoni si procedette all'interrogatorio dell'imputata.

Ella disse: «Andavo a lavorare dalla mattina alla sera per poter dare un pezzo di pane alle mie creature. Tutti mi dicevano che mia figlia Anna, che perdette la vista ad un occhio in seguito ad una grave malattia, era maltrattata e vilipesa dai vicini. Io, che voglio bene alle mie creature, mi irritavo per questi maltrattamenti senza alcuna ragione. Per di più mi dicevano, che, se avessi parlato, mi avrebbero ucciso.

Il 10 agosto — soggiunse la Ducci — tornai nella mia baracca verso le sei di sera. Trovai certa Severina Giovannini e le affinati che ballavano insieme con Domenico, fratello di queste ultime. Ad un certo punto la Severini disse a mia figlia Anna: «brutta cieca». La rimproverai, ma ella non rispose; mandò invece la sorellina, la quale ingiuriò mia figlia, che rispose: «burrina».

Intervennero le sorelle Affinati col fratello Domenico e le Severini tutti armati minacciandomi di morte. Domenico anzi tolse una accetta di mano alla Giovannina Severini e fece un passo dentro alla mia baracca per colpirmi. Io lo prevenni e per difendermi fui costretta a dargli un colpo di coltello. Colpii alla cieca senza saper dove e il coltello lo raccolsi da terra avendoci poco prima tagliato un pezzo di spago.

Si intesero poscia i testi a carico, i quali affermarono che la Ducci uccise perchè sanguinaria.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Craciani Anna in Galassi*, mode, via Venti Settembre, n. 94 A. Fallimento su istanza di Eugenio Cenni residente in Firenze. Giudice delegato: cav. Ermanrico Ciufoletti, Curatore provvisorio: avv. Tito Lauri, via di Ripetta n. 192. Prima adunanza dei creditori: 7 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 19 febbraio. Chiusura: 11 marzo.

Ruffini Giulia, mode, via della Croce n. 56, p.p. Fallimento su istanza di Angelo Bondi di Roma. Giudice delegato: cav. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio avv. Giuseppe Di Letto, via della Panetteria n. 24. Prima adunanza dei creditori: 7 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 19 febbraio. Chiusura: 11 marzo.

Taburet Giuseppe, oreficeria, via dei Coronari, n. 229. Fallimento su istanza della ditta Friedrich Speidel residente in Milano. Giudice delegato: cav. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Vincenzo Passetti. Prima adunanza dei creditori: 7 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 19 febbraio. Chiusura: 11 marzo.

PROPOSTE DI CONCORDATO. — *Morasco David*, tessuti, via Alessandrina n. 92. Per il 3 febbraio p. v. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in 3 rate quadrimestrali.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — *Ditta Lauri Luigi e figli*, tappezzeria, via Merulana n. 231. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuto riparto dell'attivo.

CONCORDATI OMOLOGATI. — *Aiese ss Clotilde ve. Raponi* già esercente tipografia in via della Guardiola n. 15. Omologato il concordato concluso il 19 dicembre al 25 per cento in una sol volta. Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Guglielmo Gioacchini liquidate 500 lire.

Corbetti Michele, sartoria, via nazionale e via Tre Cannelle n. 18. Omologato il concordato concluso il 20 dicembre u. s. al 25 per cento pagabile in tre rate. Accordati i benefici di legge. Al curatore sig. Alberto Tagliacozzo liquidate 500 lire.

RENDICONTI. — *Seppacher Loreto*, gioielleria, via Torre Argentina n. 19. Per il 6 febbraio riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore avv. Giacomo Falconi.

Farina Isidoro, pellami e calzature, via dei Gracchi n. 30. Per il 6 febbraio riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore rag. Francesco Cuticoni.

PICCOLI FALLIMENTI.

Franceschelli Augusto, sartoria e modisteria, via G. Lanza n. 97 Commissario giudiziale avv. Riccardo Vigna Dal Ferro, Pozzo delle Cornacchie n. 3. Dal bilancio risulta: attivo Lire 156; passivo lire 1429.80.

Drammi di terra e di mare

Sinistri marittimi

(S) **Albany**, 21. (Australia). — Il 31 dicembre scoppiò un incendio a bordo del piroscafo *Parisiana*, mentre era in viaggio da New York per Melbourne.

I 35 uomini dell'equipaggio, malgrado i loro sforzi non riuscirono a domare il fuoco. Essi si rifugiarono in una scialuppa, non portando con loro che dei cronometri, e giunsero il 19 dicembre all'isola di San Paolo, ove trovarono un deposito di viveri. Però tre difessi erano morti in mare per sfinimento.

Finalmente l'11 corrente i naufraghi riuscirono ad attirare l'attenzione di una nave, che passava al largo, e che li raccolse.

(S) **Parigi**, 21 *L'Echo de Paris* ha da Bruxelles che ieri è avvenuta una grave collisione nella Schelda innanzi ad Anversa tra il vapore inglese *Treviley* e l'altro capore pure inglese *Santa Lucia* che si recava al Brasile. L'equipaggio del *Treviley* è stato ricondotto ad Anversa. Un marinaio ha avuto il cranio fratturato.

Il *Santa Lucia* è ritornato in porto: il *Treviley* è affondato.

(S) **Yarmouth**, 21. — Il vapore *Lincoln* proveniente da Anversa e diretto a Grimsby con 18 passeggeri si è incagliato ieri mattina sopra il banco di sabbia di Haisbors.

I segnali fatti dalla nave non sono stati avvertiti a causa della nebbia, che a tarda ora della notte. Al mattino i canotti di salvataggio hanno sbarcato a Winterton tutti i passeggeri.

Si spera di rimettere a galla il *Lincoln*.

La peste in Manciuria

(S) **Pechino**, 21. — Quattro persone sono morte di peste nelle vicinanze di Pechino ed una dentro la città. Si segnalano nuovi casi di peste seguiti da morte in varie località della provincia di Petchili.

Maltempo e burrasca nel Caspio

(S) **Baku**, 21 — Un temporale di straordinaria violenza imperversava sul Mar Caspio. L'acqua ha oltrepassato il *quai* ed è penetrata fin nell'interno del Liceo.

Si è dovuto far sgombrare la prigione, che minaccia di crollare, e trasportare altrove i prigionieri. La biblioteca è stata devastata dalle acque.

Si segnala dal Governo di Erivan che un temporale di neve imperversava da oltre una settimana e che parecchie persone ne sono rimaste vittime.

Epidemia tifoide tra militare

(S) **Lorient**, 21. — Un'epidemia di febbre tifoidea è scoppiata tra la guarnigione del forte di Saint Julien a Quiberon.

Sono stato constatati tre casi mortali. Quarantadue soldati sono attualmente in cura.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 22 Gennaio 1911 — s. Vincenzo
Leva il sole alle 7 34 m. — Tramonta alle 5.0 s.
Leva la luna alle 0.29 m. — Tramonta alle 11.29 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 Gennaio 1911 — alle ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburg.	-8.2	1/4 coper.	Nizza	9.6	sereno
Amburgo	-3.6	coperto	Zurigo	-1.4	coperto
Vienna	1.1	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	2.9	sereno	Malta	9.7	1/2 coper.
Parigi	0.1	coperto	Atene	7.5	coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	minima
Genova	11.4	sereno	calmo	18.2	11.2
Torino	-1.4	sereno	—	6.0	-1.8
Milano	-0.8	sereno	—	9.0	-1.6
Venezia	2.6	sereno	legg. mosso	9.4	2.0
Bologna	2.5	sereno	—	7.2	1.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.0	sereno	calmo	8.4	3.8
Firenze	2.8	sereno	—	18.0	1.0
Roma	4.4	sereno	—	14.3	3.1
Bari	8.2	sereno	calmo	12.2	8.6
Napoli	8.9	[illegible]	legg. mosso	12.8	8.8
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	2.5	1/2 coperto	—	8.3	-1.7
Palermo	8.6	coperto	calmo	15.4	5.7
Messina	8.4	1/4 coperto	calmo	15.6	7.0
Cagliari	10.0	piovoso	mosso	14.5	4.0

Probabilità venti deboli o moderati vari: cielo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 766.6. Termometro centigrado massima 12,8 minima 3.4.
Umidità relativa 53 assoluta 5.97. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo sereno.

Sciarada.

Col *secondo* e col *primiero*,
È un filantropo l'intiero.

Spiegazione del passatempo precedente:
PIANTO - PIANTONE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 19 gennaio 1911.
Nati 51 compresi 4 nati morti.
Morti 41 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Lauri Francesco fu Alberto Montelcone 32 fruttivendolo ved.
Lombardozzi Camillo fu Antonio Roma 68 pittore conj.
Paciotta Lucrezia fu Giuseppe Ferentino 50 conj. Zuccari.
Petrella Domenico fu Basil. S. Lor. nuovo 43 con. Menichelli
Fabi Giulio di Gaetano Roma 9
Pazziani Rosina fu Giuseppe Terni 50 conj. Boccaccini
Margheriti Paolo fu Camillo Cittareale 37 cuoco celibe
Fracassa Costanzo fu Francesco Scanno 73 pastore ved.
Cerasa Carica fu Camillo Pianella 33 con. Menici
Balducci Filippo fu Desiderato Foligno 56 cappellaio conj.
Taveri Elvira di Vincenzo Roma 53 conj. Ludovici
Ferrari Enrica di Angelo Tivoli 37 conj. Frittelli
Chiovini Fausta fu Angelo Montaurano 41 ved. Checchi
Luzzi Angela fu Pacifico Pieve Torina 63 ved. Bartoli
Andreossi Emilia Todi 48 cuoca ved. Volpini
Mauri Francesca fu Beniamino Canonica 80 ved. Masselli
Saccorese Ernesto fu Francesco Napoli 50 uff. B. E. celibe
Rey Pietro fu Michele Senelo 61 calzolaio ved.
Pometti Francesco fu Vincenzo Corigliano Calab. 48 prof. conj.
Calò Valentina di Edoardo Napoli 18 pom. nubile
Sala Domenico di Gaspare Roma 19 commesso celibe
Ghilardi Pietro fu Francesco Roma 82 giardiniere ved.
Nazzarella Provvidenza fu Gaetano 67 ved. De Silvestri
Rodiani Luigi fu Giuseppe Parma 57 impiegato conj.
Ferroni Francesca fu Giuseppe Cori 70 ved. Riechi.
Croci Angela fu Francesco Roma 79 ved. Bellotti
Gabrielli Margherita fu Gaspare Ferentino 57 conj. Ponsi
Cozzi Antonietta fu Giuseppe Montecatini 68 ved. Rastrelli
Cuj Elvira fu Giovanni Augusto Roma 82 conj. Pizzicaria
Lucchini Maria fu Pietro Roma 73 ved. Mercatidetti

REGIO LOTTO.

Estrazione del 21 gennaio 1910.

BARI	19	1	90	81	24
FIRENZE	77	60	1	53	5
MILANO	14	81	38	22	75
NAPOLI	40	13	88	66	58
PALERMO	12	87	7	21	70
ROMA	49	64	16	78	75
TORINO	36	82	49	4	85
VENEZIA	60	55	9	87	43

LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO.

Al disegno di legge, presentato dall'on. Presidente del Consiglio, per combattere l'alcoolismo, che abbiamo integralmente pubblicato nel giornale di giovedì scorso, facciamo seguire oggi la relazione, onde i provvedimenti stessi furono accompagnati al Senato del Regno.

Signori Senatori. — Benchè lo sviluppo dell'alcoolismo in Italia non abbia raggiunto le proporzioni allarmanti constatate negli Stati centrali e settentrionali d'Europa, pur tuttavia in alcune ragioni del Regno esso ha oramai gettato così profonde radici, da turbare non soltanto la pace nelle famiglie e l'ordine pubblico, ma da minacciare le energie vitali degli organismi.

Nè il legislatore deve restare indifferente, se anche il male non è universale e profondo.

A lui incombe il cômpito di opporsi ad ogni ulteriore suo progresso, di circoscrivere la piaga e di curarla, favorito dalla circostanza di poter largamente usufruire dei tesori di esperienza accumulati dai popoli più crudamente e da più tempo colpiti.

Del resto, non da ora nel Parlamento italiano hanno risuonato voci premunitrici del flagello. Già intorno al 1900, uomini di acuto ingegno, sagaci indagatori dei fenomeni sociali, ebbero a gettare un grido d'allarme contro l'abuso delle bevande alcooliche, ben consci che, se il vino è in via normale dagli scienziati e dagli igienisti ritenuto come bevanda igienica, l'alcool per contrario e specialmente le bevande spiritose che sono nel comune commercio hanno a considerarsi dannose, e tanto maggiormente tossiche quanto più è scadente la qualità dell'alcool adoperato per la loro confezione.

Se il Governo non raccolse il grido d'allarme, ciò dipese indubbiamente dal fatto che il male era allora ai primi inizi e che la coscienza popolare non era conscia e compenetrata del danno. Ma data da quell'epoca il primo risveglio della pubblica opinione, sì che in questo decennio abbiamo assistito al sorgere ed al moltiplicarsi di forme svariate di private iniziative (conferenze e associazioni, leghe, congressi, pubblicazioni) tendenti tutte allo scopo di popolarizzare la conoscenza dei mali derivanti agli individui, alle famiglie, alle nazioni dall'abuso delle bevande alcooliche.

L'ubriachezza non soltanto agevola la consumazione di reati nelle molteplici lor forme, dai meno gravi, come disordini, schiamazzi, petulante turbamento della quiete privata, ai più gravi, ma non infrequenti, delle risse, delle lesioni, degli omicidi; ma, ove ad eccessi immediati non faccia pervenire gl'individui, a lungo andare ne infiacchisce gli organismi, li disamora al lavoro, li toglie alla famiglia.

Poichè la bevanda alcoolica può ben dirsi dolce veleno, l'uso e l'abuso del bere per l'eccitazione sensuale che ridestano, prendono facilmente salde radici. La cattiva abitudine porta con dolorosa frequenza alla miseria, alla prostituzione, alla pazzia, alla morte prematura.

E porta anche alla degenerazione della razza. La fonte stessa della vita resta dall'alcool avvelenata; poichè l'esperienza ha dimostrato come i figli di padri alcoolizzati sono troppo spesso dei deboli, a cui facilmente si aprono le porte degli ospedali e del manicomio (tubercolosi, epilessia).

Ma vi è di più. E' stato osservato che il lunedì sia il giorno della settimana in cui più frequenti accadono tra gli operai gli infortuni sul lavoro; frutto si è detto, delle ubriacature del sabato e della domenica! Ma se anche a tale causa unica non si voglia attribuire il verificarsi del fenomeno, è indubbio che la sobrietà è coefficiente primo di un buon lavoro, e che tanto più gagliarda e rigogliosa è l'industria, quanto più gli operai possono dedicarvi tutta la somma delle loro energie.

Danni morali, dunque, fisici, sociali incalcolabili, a cui invano si cercherebbe di porre riparo ove soltanto alle iniziative private si dovesse far capo per operare salute. Perchè, se da un lato ottimo e civile sistema è quello della persuasione, d'altro lato esso non è però tale da poter impressionare le masse. Occorrono previdenze legislative, dirette a divietare ed a frenare; divieti e freni debbono farsi valere colla coercizione, che è forza solo dello Stato.

***

Ad illustrare con dati positivi la necessità attuale di provvedere, valgano gli ammonimenti che scaturiscono dalle cifre contenute nel seguente prospetto, desunte dalle pubblicazioni della Direzione generale della statistica, le quali rappresentano, in via assoluta, il numero totale della popolazione del Regno nel periodo d'anni dal 1886 al 1896, il numero totale dei morti nel Regno, durante lo stesso periodo, nonchè il numero totale dei morti per alcoolismo cronico.

Anni	Popolazione	Totale dei morti nel Regno	Morti per alcoolismo cronico
1887	29.614.430	828.992	434
1888	29.825.022	820.431	423
1889	30.035.038	768.068	426
1890	30.245.054	795.911	485
1891	30.455.070	795.327	463
1892	30.665.662	802.779	625
1893	30.875.678	776.713	646
1894	31.085.694	776.372	625
1895	31.295.710	783.813	473
1896	31.506.302	758.129	557
1897	31.716.318	695.602	504
1898	31.926.334	732.265	541
1899	32.136.350	703.393	555
1900	32.346.366	768.917	523
1901	32.574.563	715.036	414
1902	32.831.644	727.181	400
1903	33.088.725	736.311	401
1904	33.346.514	698.604	599
1905	33.362.167	730.340	837
1906	33.541.094	696.875	702
1907	33.776.067	700.333	663
1908	34.129.290	692.769 (1)	897

Da tale prospetto si rileva a prima vista come nel periodo di 22 anni la popolazione del Regno è cresciuta di circa quattro milioni e mezzo, come invece la cifra annua totale dei morti abbia avuto sempre tendenza a diminuire e sia di fatto diminuita di circa 120,000; e come, all'incontro, il numero dei morti per alcoolismo cronico sia cresciuto in modo impressionante negli ultimi anni.

In allegato a parte si riporta il prospetto particolareggiato contenente il numero dei decessi per alcoolismo cronico verificatisi negli anni dal 1887 al 1908, per provincia e per regione.

Da esso risulta come il fenomeno, in alcune regioni del Regno sia di gran lunga più accentuato che in altre; il che è dovuto, per alcune di esse, indubbiamente al fatto della emigrazione, e sovratutto a quella temporanea, in virtù della quale noi assistiamo ad una specie di trasfusione di usanze dall'uno all'altro paese.

Il progredir dell'alcoolismo in Italia risulta anche più vivamente addimostrato dalle statistiche che con assidua cura e diligenza la Direzione generale della sanità ha compilato (vedi allegato n. 2) per accertare il numero dei ricoverati nei manicomi, o, in genere, in case di cura, per pazzia dovuta all'alcoolismo. Da esse risulta come, mentre i pazzi in genere sien press'a poco nell'ultimo ventennio triplicati, sieno invece in proporzione di gran lunga maggiore cresciuti quelli malati di dipsomania.

Così impressionante risultato trova facile spiegazione ove si prendano in considerazione le cifre esposte nell'allegato n. 3, dalle quali si rileva che, mentre nell'esercizio 1888-89 vennero prodotti in Italia, dalle varie fabbriche, ettolitri 85.284,30 di spirito, ne vennero invece prodotti ben 800.537.18 nell'esercizio 1908-1909; il quale aumentò negli ultimi tre anni, però a vero dire, va anche in parte attribuito alle eccezionali facilitazioni fiscali concesse, transitoriamente, in seguito alle crisi di sovraproduzione vinicola.

Per quanto la cifra di 800.537,18 ettolitri debba venir ridotta anche della quantità di alcool esportato in natura, o aggiunto ai vini, ai mosti ecc. o esportato come cognac ecc., sì che la quantità rimasta in Italia a disposizione del consumo viene ad aggirarsi intorno ai 625.000 ettolitri, tuttavia il progresso della produzione pel consumo nel ventennio è evidente; e ciò tanto più appare ove si tenga conto che degli 85.284,30 ettolitri prodotti nel 1888-1889, punto di partenza della statistica, circa 44.000 furono esportati, denaturati ecc. e soli 41.000 ettolitri circa restarono a disposizione del consumo.

Il confronto fra le due cifre: 41.000 e 625.000 esonera dall'insistere più a lungo sull'argomento, ed anzi fa pensare se possa prestarsi ancor fede all'opinione così largamente diffusa, della tradizionale sobrietà del popolo italiano.

Del resto le cifre contenute nell'allegato n. 4 ben fanno comprendere la via per cui la maggior quantità di alcool prodotto annualmente è messa a portata del pubblico consumo. Tale allegato contiene, in cifre assolute, il numero dei pubblici esercizi esistenti nel Regno per una lunga serie di anni, e rivela a prima vista l'aumento che di essi si è verificato durante tale periodo, specialmente in questi ultimi anni.

Ed è poi da farsi un'ulteriore considerazione, la quale aggrava la constatazione or ora fatta, e cioè che il numero dei pubblici esercizi, cresciuto ovunque in modo più che proporzionale all'aumento medio della popolazione, è senza confronto progressivamente aumentato in alcune regioni del regno, segnatamente nel Veneto, nella Lombardia e nel Lazio.

Precisamente, cioè, in quelle ragioni, in cui più grave è il fenomeno dell'abuso dell'alcool e più preoccupata si addimostra la pubblica opinione; tanto che da tempo i prefetti, segnatamente quelli di Udine e di Bergamo, hanno cercato di porvi riparo, usando con rigore e con tenacia delle facoltà concesse dalla legge sulla pubblica sicurezza.

***

In tutti gli Stati si sono escogitati mezzi svariatissimi per frenare l'abuso dell'alcool; e, come sempre, si è fatto capo in maggiore o minor proporzione o alla potenza di coercizione della legge, o alla propaganda privata di persuasione.

Così dell'alcool, o si è imposta la proibizione assoluta di vendita (alcuni Stati dell'America del Nord), o si è costituito il monopolio di Stato (Russia, Svizzera) o si è pensato a frenare il consumo configurando un complesso organico di disposizioni preventive e repressive rigorosissime, specificamente dirette a dar forza alla lotta contro l'alcoolismo (Inghilterra, Olanda, Scandinavia, Belgio, ecc.).

Per quanto riguarda le iniziative private, accenniamo ai mirabili risultati ottenuti mercè il sistema detto di Göteborg, da circa 40 anni in vigore in Svezia ed in Norvegia, il quale consiste nel concedere a società private antialcooliste l'esercizio degli spacci, nella persuasione che esse facciano il possibile per non sospingere il consumo delle bevande alcooliche.

Nei paesi anglo-sassoni le libere associazioni rappresentate dalle Società di temperanza, sono notoriamente rigogliose, sia che si propongano lo scopo di fare dei propri soci dei perfetti *astinenti*, sia che si limitino a farne dei *temperanti*, proscrivendo l'abuso dell'alcool, ma non l'uso moderato e prudente.

***

In genere si può dire che ai fini della lotta antialcoolica possano adoperarsi mezzi diretti e mezzi indiretti; mentre poi, per entrambe le categorie, l'opera del legislatore può e deve essere integrata dalle private iniziative.

Mezzi diretti sono molti, e per citare i più salienti, a cominciare da quello assolutamente radicale della proibizione legislativa della vendita dell'alcool, si passa al sistema di proporzionare il numero dei pubblici esercizi di rivendita al minuto di bevande alcooliche a quello degli abitanti, mediante un rapporto fisso inderogabile; a quello che prescrive che siano tenuti chiusi gli esercizi stessi nei giorni in cui più facilmente il popolo può esservi attratto (domeniche, e, in genere, giorni festivi, e anche, in alcuni paesi, nei giorni di elezioni amministrative e politiche) e che siano limitati gli orari di apertura nei giorni di vendita; o infine che sia divietata la vendita di bevande alcooliche distillate nelle cantine delle caserme e negli spacci ambulanti che seguono l'esercito nei campi di manovra, in tutti gli stabilimenti di lavoro, di ricovero o di pena dipendenti dalle pubbliche amministrazioni.

Sono invece mezzi indiretti quelli che mirano a favorire la propaganda antialcoolista, incoraggiando pubblicazioni periodiche o quotidiane e pubbliche conferenze, o introducendo nelle scuole e nelle caserme speciali insegnamenti, o fondando o coadiuvando alla formazione di trattorie di temperanza, di *buvettes* senza alcoolici, ecc.; sia sgravando il dazio sugli zuccari e sul caffè, per accrescerlo sugli alcoolici, sia istituendo ricreatori festivi e sale di lettura e di conversazione per gli operai, sia inibendo l'abbinamento dello smercio di bevande alcooliche con la vendita di altri generi, sia promuovendo la costituzione di speciali asili per gli alcoolizzati nell'intento di curarli e di svezzarli dall'alcool. Ed altri mezzi indiretti ancora si annoverano, come il divieto di apertura di spacci di bevande alcooliche nelle vicinanze degli stabilimenti industriali, dei cantieri di lavoro, delle caserme, delle chiese, delle case di tolleranza, ecc.; l'imposizione che, il pagamento dei salari agli operai sia fatto in giorno che non sia precedente ad uno festivo, e che tale pagamento venga fatto fuori dagli spacci di bevande alcooliche, ecc. D'altra parte nei codici di alcuni paesi non si è creduto di tener conto, come scusante, dello stato di ebrietà nei casi in cui in tale condizioni siano stati compiuti i reati; mentre poi si è provveduto a comminare la perdita della patria potestà e di ogni ufficio tutorio alle persone che delinquono in istato di ubbriachezza, o agli alcoolizzati cronici, ed anche la perdita dei diritti politici di elettorato, giuria, ecc.

***

Prima però di far cenno dei criteri che si sono seguiti nella compilazione del presente progetto di legge, si ritiene opportuno ricordare le disposizioni che nei riguardi della repressione dell'alcoolismo possono, a tenore delle norme vigenti, farsi valere in Italia.

Gli articoli 50, 52 e 56 della legge sulla pubblica sicurezza danno alle autorità circondariali di pubblica sicurezza facoltà di concedere licenze di apertura di pubblici esercizi in cui si vendano al minuto o si consumino, vino, birra, liquori od altre bevande. Tali licenze, oltre che per vere e proprie ragioni di pubblica sicurezza, possono essere negate, inteso il parere della Giunta municipale, in vista del numero degli esercizi già esistenti.

Di più l'orario di tali esercizi, così per l'apertura come per la chiusura, è fissato dall'autorità circondariale di pubblica sicurezza, d'accordo con la Giunta municipale. In caso di disaccordo, l'orario è fissato dal prefetto (art. 57 del regolamento).

***

Non vi sono quindi nella vigente legge alcuni mezzi per giungere a colpire l'abuso dell'alcool, sia col non autorizzare l'apertura di nuovi esercizi (art. 50 e 52), sia col limitare l'orario, segnatamente di chiusura.

Tali disposizioni, però, quantunque, come si è visto, la piaga dell'alcoolismo non sia molto sviluppata in Italia, si addimostrano già nella pratica inadeguate, sopratutto per la mancanza della determinazione di un rapporto fisso ed inderogabile di proporzione tra il numero degli esercizi e quello degli abitanti di una determinata località, ed anche per la mancanza di un corpo che, determinando per ciascuna provincia l'orario di apertura e di chiusura degli esercizi, illumini e rafforzi l'opera delle autorità preposte alle concessioni.

La integrazione delle norme vigenti per la lotta contro l'alcoolismo, il presente disegno di legge si propone di compiere.

E poichè trattasi di un primo tentativo organico in tale materia, mentre d'altra parte incombe la necessità di non deprimere la nostra florida produzione ed industria dei vini, così si è cercato di configurare norme sobrie e temperate, le quali rappresentino il minimo indispensabile per la repressione dell'abuso delle bevande spiritose.

E questo anche perchè non accada quanto si è verificato in altri Stati: cioè, che per aver dettato norme eccessivamente restrittive per combattere l'alcoolismo e lo spaccio di bevande spiritose, si è constatato un improvviso aumento di frodi e di sotterfugi per eluderle.

(1) Nella cifra di 692.769 non sono tati compresi i 77,283 morti in causa del terremoto avvenuto il 28 dicembre 1908 nelle provincie di Messina e Reggio Calabria.

LE FESTE CINQUANTENARIE

Per la elezione di una giuria

Il comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica:

Il Consiglio di presidenza del Comitato ha approvato di questi giorni le proposte della Sezione di Belle Arti per l'elezione della Giuria, che dovrà esaminare le opere iscritte all'esposizione del 1911.

La Giuria si comporrà di nove artisti, di cui cinque eletti dagli artisti, con un rappresentante della minoranza e quattro nominati dalla Presidenza del Comitato su proposta della Sezione Belle Arti. La Giunta sarà presieduta da un delegato dalla Presidenza del Comitato, che non avrà voto deliberativo. Lo spoglio delle schede avverrà in una pubblica adunanza alla presenza dei votanti ed in località da destinarsi.

La sezione provvederà di questi giorni all'invio delle schede per la votazione e del Regolamento contenente le norme per essere elettori e le schede dovranno con particolari modalità essere rimesse al Comitato non oltre il 20 del prossimo febbraio.

Il progetto ferroviario

Giunta generale del Bilancio

Ieri si sono riunite le Sottogiunte del bilancio per continuare la discussione sul progetto ferroviario. Presiedeva l'on. Abignente: presenti 14 membri.

Apertasi la discussione si riprende in esame la proposta Aguglia per lo stralcio dall'attuale progetto degli art. 1.13.14.

Il presidente riassume la discussione precedente e gli argomenti favorevoli e contrari alla proposta stessa.

Saporito. Prega i componenti a non fare una questione politica, non sembrandogli questa una sede adatta per un tal voto.

Aguglia. Protesta energicamente, dichiarando che nè lui nè i colleghi hanno mai pensato anche lontanamente di dare a questa proposta carattere politico, ma di averla presentata e sostenuta unicamente perchè convinti della sua necessità.

Rubini. Sostiene non esser necessario votare l'art. 1 e si dimostra favorevole alla proposta Aguglia. Nota inoltre come sia inopportuno e dannoso fare ora un vero e proprio decentramento.

Wollemborg. Propone di sostituire all'art. 1 un altro il quale stabilisca di modificare gradualmente, in tre anni, l'attuale ordinamento ferroviario.

Morelli-Gualtierotti. E' contrario allo stralcio.

Wollemborg. Dichiara che qualora la sua proposta venisse respinta egli voterà lo stralcio.

Grippo. Fa una lunga dimostrazione per dimostrare quanto sarebbe dannoso lo stralco dell'art. 1. del progetto.

Aguglia. Persuaso delle ragioni addotte dall'on. Grippo e coerente a quanto disse nell'ultima sedutg, e cioè che egli avrebbe ritirata la sua proposta di stralcio, se le modificazioni all'art. 1 lo avessero convinto dichiara di ritirare la sua proposta.

Siccome la proposta Aguglia è fatta anche dall'on. Pozzi Domenico, che è assente il presidente la pone ai voti.

Nessuno la vota. Gli on. Wollemborg e Rubini si astengono.

Il Presidente, per mandato della Giunta, ha redatto un nuovo testo che viene distribuito a stampa ai commissari.

Wollemborg. Presenta un articolo sostitutivo.

Casciani. Propone che nel 2° comma dell'art. proposto dall'on. Abignente si aggiunga l'impianto di una direzione di esercizio a Firenze, e svolge ampiamente le ragioni a sostegno della sua tesi

Morelli Gualtierotti si associa alla proposta Casciani.

Rubini. Critica la ripartizione delle direzioni di esercizio, desiderando invece che fossero istituite a Roma e nella Valle Padana. Non reputa nè giusta nè necessaria la proposta Casciani di istituirne una a Firenze ove è già l'importantissimo ufficio controllo. Fa ancora delle osservazioni a favore del decentramento ed infine esprime il desiderio che l'ufficio legale venga aggregato a quello del segretariato generale.

Aguglia. Combatte energicamente la proposta Rubini di sopprimere l'ufficio legale di Roma poichè questo è un ufficio di massima importanza. Dice che questo non può in alcun modo essere abolito essendo indispensabile per la direttiva da dare agli altri uffici locali.

Abignente. Riferisce molti dati statistici in appoggio alle osservazioni e alla tesi dell'on. Aguglia.

Grippo si associa dimostrando quanto sia necessario l'ufficio legale centrale.

La proposta Rubini, di includere nell'articolo 1 la creazione di altre quattro o cinque direzioni compartimentali, è respinta e si passa a votare l'intero articolo 1, che è approvato a grande maggioranza. Esso è così concepito:

« L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha la diretta gestione di tutti gli affari, che comunque si riferiscono alla Rete ferroviaria, ed alle linee di navigazione, il cui esercizio è ad essa affidato.

Le linee ferroviarie sono ripartite in quattro Direzioni di esercizio aventi sede a Torino, Bologna, Napoli e Palermo.

Ciascuna Direzione di esercizio provvede, nei limiti della dotazione ad essa assegnata e delle facoltà che le saranno attribuite, a tutto ciò che occorre per la gestione e per l'esercizio delle linee comprese nella propria circoscrizione.

Il direttore generale avente sede in Roma provvede a tutto ciò che si riferisce allo indirizzo generale dell'azienda e sovraintendente alle Direzioni di esercizio.

Al fine di ottenere il decentramento della Amministrazione è data facoltà al Governo del Re, di provvedere con decreti reali, udito il Consiglio dei Ministri, a quanto occorre per determinare la composizione e le attribuzioni del Consiglio di amministrazione, le attribuzioni del direttore generale e delle Direzioni di esercizio, la composizione e le attribuzioni di Commissioni consultive del traffico e delle altre Commissioni istituite dalle leggi 7 luglio 1907, numero 429 e 14 luglio 1907, n. 553 e per apportare alle leggi ferroviarie quelle modificazioni che fossero richieste dalle esigenze del decentramento. Da tale facoltà restano escluse le disposizioni di legge relative ai bilanci e controlli, ed alla Commissione parlamentare di vigilanza. »

Domani seduta alle ore 14.30.

La Commissione dei ricorsi presso il Ministero della Guerra

Relazione della Commissione

La « *Gazzetta Ufficiale* » ha pubblicato ieri sera la relazione statistica, compilata dalla Commissione dei ricorsi presso il Ministero della Guerra, commissione, istituita, come è noto, dal ministro Casana nel 1907 e mantenuta dall'attuale ministro generale Spingardi. Di essa, presieduta dal t. gen. Tarditi, sen., fanno parte il consigliere di Stato, on. Bertarelli ed il comm. Galeazzi, direttore gen. al Ministero della Guerra.

La notevole ed importante relazione mette, innanzi tutto, in evidenza lo scopo della istituzione: mantenere cioè e rinvigorire la disciplina nell'esercito, creando un ente autonomo ed indipendente al quale con la forma disciplinarmente più corretta di reclamo, possono esporre le loro ragioni gli ufficiali, che si credano lesi nei loro diritti. Accenna poscia, ai criteri seguiti nell'esame e nella risoluzione dei ricorsi, rilevando che la Commissione non limita le sue indagini alla mera legittimità, ma va oltre, ritenendo di poter giungere nel consigliare là dove può giungere il Ministro nel provvedere.

Esigenze di bilancio, pretese di terzi, difficoltà amministrative non formano ostacoli ai pareri favorevoli della Commissione, la quale propone, senz'altro, la riparazione, quante volte trova che un errore fu commesso. La Commissione si è convinta talvolta che disposizioni positive non erano eque e ne ha proposta ed ottenuta la modificazione.

Esposti questi criteri, la relazione riassume in dati statistici, l'opera della Commissione e constata che furono finora, sottoposti al suo esame 404 ricorsi, dei quali 388 furono esauriti e 16 sono in corso di istruzione. Per 105 ricorsi la Commissione propose l'accoglimento, e per 283 il rigetto. La maggior parte dei ricorsi investe provvedimenti di data remota. Nel 1909 il numero dei ricorsi diminuisce. Nel 1910 raggiunge proporzioni normali.

Il ministro della Guerra uniformò sempre, meno qualche raro caso eccezionale, i suoi provvedimenti ai pareri della sua Commissione consultiva.

Da questi elementi statistici la Commissione, nella sua relazione, trae argomento di considerazioni assai confortanti, principale quella che su 404 ricorsi, soltanto 37 riguardano questioni disciplinari e che di questi appena 7 hanno potuto essere accolti. Ciò dimostra, dice la relazione, che il governo disciplinare nell'esercito è tale da non dare luogo a fondate lagnanze.

La Commissione dichiara infine, con soddisfazione essersi convinta che mai errori furono commessi dall'Amm. Centrale e dalle autorità dipendenti in mala fede o con la coscienza di errare.

Ed è di questo convincimento dell'onoranda Commissione che devono sentirsi rassicurato l'esercito e fiera l'Amministrazione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Etica e pedagogia della vita sessuale di *F. W. Förster* — Torino 1911 - S. T. E. N.

Dello stesso autore è stato già pubblicato con grande fortuna un altro libro sull'argomento: «Il problema sessuale nella morale e nella pedagogia». Questo libro che la S. T. E. N. seguiterà a pubblicare ed è già alla seconda edizione, è adatto anche ai giovinetti: e però non poteva contenere un'esauriente trattazione del grave problema. Questa, in tutto degna dell'illustre professore, si contiene ora in questa «Etica e pedagogia» che ha in Germania raggiunto la 24. edizione, e cui anche fra noi arriderà certo il successo che merita. La versione italiana è opera pregevole del prof. L. E. Bongiovanni.

SPORTS

Da Monte Carlo. — Tutta la stampa ha constatato il gran successo della Società dello Sport Automobile e velocipidistico, con rara competenza presieduto dal sig. Noghès, nella organizzazione del *Rallye International* che sarà compiuto da tutte le capitali d'Europa a Monaco, dal 21 al 28 gennaio.

Aggiungiamo che S.A.S. il Principe di Monaco, che non cessò di mostrare tutta la sua sollecitudine per il *Rallye International*, accettava benevolmente la presidenza d'onore del giurì.

Caccia al daino. — Con una giornata veramente primaverile, un nucleo di buoni *sportsmen* convennero all'appuntamento della Muta di Bracciano all'Osteria Nuova. Fra gli altri il marchese Casati, la contessa Kutuzoff, il colonnello Vaughan, di ritorno dalle Indie e diretto in Inghilterra ad assumere il comando della scuola di cavalleria di Neuhaven, il principe di Paliano, il principe Scipione Borghese, il marchese Theodoli, il marchese della Gandara, il nobile Starita, il signor Soldatenkoff, il dottor Casali e diversi ufficiali del distaccamento di Bracciano, nonchè una sezione della scuola di cavalleria diretta dal tenente Doti.

Si ebbero 35 minuti di galoppo veloce attraverso una incantevole campagna, frastagiata da numerosi e variati ostacoli.

La morte dell'animale ebbe luogo a Santa Maria di Galera, dove i cacciatori furono ospitati con molta cordialità dal signor Venturi.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. la Regina, accompagnata dalla contessa della Trinità si è recata a visitare l'Istituto del «Patronato Regina Elena» ove sono raccolte alcune orfane, a cura del Patronato stesso.

S. M. ricevuta prima dalla Direttrice, ha interrogato affabilmente le orfane ricoverate.

Sono frattanto sopraggiunte la contessa Spalletti Rasponi, presidente del Patronato e la sig. Enrichetta Chiaraviglio Giolitti, specialmente incaricate della sorveglianza dell'Istituto.

Dopo visitato minutamente l'Istituto ed essersi ancora intrattenuta affabilmente con le orfane, S. M. è passata negli uffici del Patronato, ove le sono stati presentati il segretario generale comm. De Giorgio e gli altri funzionari che S. M. ha felicitato per l'opera compiuta dal Patronato e per l'ordine col quale gli uffici sono tenuti.

— Ieri mattina, alle 8 S. M. il Re accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen. Brusati e gen. Trombi, si recò, in automobile alla caserma Umberto I, in piazza S. Croce in Gerusalemme, ove ha stanza il 2° reggimento granatieri.

S. M. il Re fu ricevuto dal comandante il 1 corpo d'armata gen. Frugoni, dal comandante la divisione gen. Grandi, dal comandante la brigata Sardegna, gen. Tassoni, dal comandante il reggimento col. Molaioni e dagli altri ufficiali.

Il Sovrano visitò le camerate, le cucine e gli uffici e poscia, nel cortile della caserma, assistette alle esercitazioni del reggimento. Alle 10 S. M. il Re lasciò la caserma ossequiato da tutti i presenti al suono della «Marcia Reale».

Palazzo Margherita — Ieri mattina S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, ha visitato la Casa-Famiglia per le giovani operaie.

Erano a ricevere Sua Maestà la rappresentanti delle due opere, per iniziativa delle quali, due anni or sono, sorse la benefica istituzione: la *Società nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie* e *l'Opera di protezione delle giovani*.

La Regina Margherita che generosamente provvede alla pigione, ha voluto sanzionare ieri, con la sua visita, l'Opera veramente filantropica che da due anni prospera e che Ella volle sotto la sua augusta protezione.

S. M. si è interessata a tutto e a tutte, avendo per ciascuna giovane lavoratrice parole benevoel; alle presidenti, marchesa Patrizi Montoro, marchesa Malvezzi Boncompagni, marchesa Guidi di Bagno, e alla consigliera-direttrice, signorina Bonetti, espresse la sua alta soddisfazione.

Tra le presenti erano: le vice presidenti, marchesa di Roccagiovine Campello e signora Saporiti Delfino, la contessa Grizi, la signorina Enrica Tenerani, la marchesa Cordon de la Tur, la signora Clarini Costa, le signorine Ratti e Garofalo, la signora Luigia Silenzi, donna Vittoria Malvezzi, le signorine Fornari, Scanni, Ferrarese ed altre.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Cavicchioni, il cardinale Respighi, il principe e la principessa Aldobrandini, con la famiglia, mons. Thompson, vescovo di Gibilterra.

— Ieri mattina, ricorrendo la festa di S. Agnese, secondo l'antico costume, sono stati presentati al Papa dal Capitolo Lateranense due candidi agnelli, adorni di serici nastri rossi e di fiori.

Dopo la messa solenne, nella chiesa di S. Agnese, pontificata dal rev. Padre Ausenda, abate dei Canonici Regolari Lateranensi, il quale ha benedetto con speciale rito gli agnelli, presenti il Beneficiato Lateranense, primo maestro delle Cerimonie, gli agnelli sono stati, con una carrozza trasportati in Vaticano da un Mansionario dell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano e da un Mazziere; quindi dai Camerlenghi protempore canonici di S. Giovanni, monsignori Colombo e Patrizi Accursi, che erano ad attenderli accompagnati dal Cerimoniere, sono stati presentati al Papa, che li ha benedetti.

Presenti alla cerimonia erano gli avvocati Concistoriali comm. Pacelli e comm. Conti.

Gli agnelli sono stati quindi inviati al Decano della S. Rota monsignor Lega, che a sua volta li ha mandati a mezzo del Decano dei palafrenieri e da un palafreniere, a ciò delegato, con una carrozza del Vaticano, al Monastero di S. Cecilia in Trastevere, le cui suore sono destinate, per antico privilegio alla confezione dei Sacri Pallii.

— *Opera pia della propagazione della fede* — Martedì alle 10, si celebrerà nella chiesa di S. Andrea della Valle il solito funerale in suffragio delle Anime degli Associati e Benefattori defunti.

S. P. Q. R. — Il Consiglio si riunirà in seduta pubblica e privata domani sera, lunedì.

Nelle nuove proposte che riassumeremo domani, nulla di rimarchevole. Varie autorizzazioni per stare in giudizio; alcune vendite di aree; qualche nomina di Commissari e l'erezione in ente morale del Comizio dei veterani.

Al Liceum ieri vi fu una conferenza della signora Sofia Bisi Albini su Ada Negri e la sua arte.

La conferienziera che disse con eleganza e benevolenza della vita di Ada Negri, e che parlò con raro senso critico della di lei arte, fu vivamente applaudita dal pubbliico elegantissimo e colto che gremiva la sala.

Dopo l'interessante conferenza vi fu un altro trattenimento che volle offrire la Casa dei Fratelli Lumière: una serie di vedute e di ritratti ottenuti col nuovo processo di tricromia, cioè la fotografia dei colori. Le belle, interessantissime proiezioni, che fece passare sullo schermo il sig. Gabillat operatore della casa Lumière furono spiegate dottamente dall'ing. Mancini.

Tra i presenti: Dora Melegari, Vico Mantegazza, baronessa de Renzis, signore Vannutelli, Bendi Sforna, Calabresi, Polkinghome, Elisa Riva, Giulia Ferretti, signorine Albertazzi, Danesi, Traversani, signorina Fadda, signore Coelman, Maria Rossi-Doria, Calli Riccardi, donna Aida Orlando, Marcella Lancedliot-Croce, contessa di Brozolo, signorine Antonietta Muratori, Guazzaroni, signore Pierina Eroli Eleonora Franchetti, contessa Codurri, signorina Elvira Sciacca, marchesa De Agostino e molte altre.

Come saranno le casette economiche. — L'altra sera, come i lettori hanno letto, è stata approvata la costruzione delle famose casette municipali economiche, a 10 lire a vano!

Le casette saranno di tre tipi differenti, quelle presso l'Anfiteatro Castrense, avranno 504 ambienti e saranno costruite con un sistema misto a legno, ferro e cemento e cioè; fondazione pilastrini in muratura, intelaiatura di base in legname, armature principali e secondarie in legname di abete; pareti doppie di lamiera metallica striata e annegata in cemento; soffitto coperto da tegole alla marsigliese; pavimento in tavolato.

Il secondo gruppo di casette al Testaccio conterrà 350 ambienti e sarà costruito in blocchi di cemento tali da costituire pareti esterne impermeabili con intonaco levigato, pavimento impermeabile in cemento sollevato di m. 0.40 à isolato dal suolo mediante vespai e copertura con tegoloni di cemento retinato.

L'ultimo gruppo che sorgerà tra le porte Metronia e Latina, per un numero complessivo di 1180 vani sarà costruito con pareti doppie in mattoni pieni e forati, rinforzati e racchiusi da intelaiature di ferro, solai di soletta di cemento armato su muretti di fondazione, tetto alla marsigliese.

Scuola britannica in Roma — Nella prima seduta solenne della Scuola britannica di Roma tenuta nella biblioteca il direttore, dott. T.S. Ashby descrisse gli scavi fatti dal governo di Malta sotto la sua direzione nel giugno scorso negli edifici megalitici di Mnaiva Hagiar Kim, i quali appartengono all'epoca neolitica od al più tardi al principio di quella eneolitica. Furono trovati molti frammenti di vasellame caratteristico di tal periodo, molti pezzi di selce alcuni lavorati, poche terracotte (queste ultime però sotto un pavimento di cemento nell'interno di Mnaidra) ed alcune colonnette di pietra locale, le quali secondo quello che ha esposto l'Evans, sarebbero dei baetyli, ossia pietre sacre, che simboleggiano la deità di quel popolo. Alcune correzioni ed aggiunte furono fatte alle piante di questi edifizi importantissimi, e furono eseguiti sotto la direzione del prof. T. Zammit, l'abile direttore del Museo di Valletta, alcuni restauri indispensabili ed accurati. Parlò poscia la signora Eugenia Strang, vice-direttore della scuola, sopra una serie di sei disegni dei rilievi della colonna traiana, scoperti da lei stessa alcuni anni fa in una collezione privata dell'Inghilterra.

Essi sono non solo i più antichi disegni che ne riproducono i dettagli ma i più antichi disegni archeologici che portino data, uno di essi essendo notato come appartenente all'anno 1467. La mano è di un fiorentino della scuola del Pollaiuolo, ma non era riuscita finora la sig. Strong, a stabilire più precisamente la personalità dell'autore. Il comm. Boni e l'ambasciatore della Gran Brettagna S. Eccellenza Sir Rennell Redd, rilevarono l'importanza di quest disegni. Fra la numerosa assemblea vi erano S.E. il barone De Bildt, il prof. Helbig il prof. Sergi, il prof. Loewy, il prof. Delbruck, il prof. Kehr, il prof. Amelung, il sen. Tommassini e molti altri scienziati italiani e stranieri, e molti membri anche della colonia britannica.

Per P. Gori. — Il Comitato della Federazione Socialista Anarchica Italiana, ha pubblicato un manifesto per invitare le Associazioni operaie di Roma ad una commemorazione, che sarà tenuta oggi, alle 9 nel Teatro Argentina, dell'anarchico Pietro Gori morto giorni fa.

Parleranno l'avv. De Blasio il prof. Leoni e l'operaio Forbicini.

Polvere! Polvere! Polvere! Dopochè Roma — cessato il periodo delle pioggie — finì di essere un immenso pantano, tale da ricordare le più o meno classiche riserve del Maccarese, è stata ridotta da qualche giorno in una specie di deserto di Sahara, dove il monsone imperversa senza pietà, flagellando tutto il giorno uomini e cose.

Noi non osiamo esprimere il voto che l'assessore di Polizia Urbana si decida una buona volta a far uscire dai magazzini le botti innaffiatrici, per contrastare un po' al dominio dei venti tutti i detriti del selciato di Roma ci limitiamo a segnalare il grave inconveniente all'egregio assessore avv. Bruchi, che sembra animato dalle migliori intenzioni, perchè ponga la sua attenzione su così grave argomento.

Tutta Roma è tagliata da cavi e in ogni via il terriccio si accumula in attesa che il vento lo disperda per allettare gli occhi e la gola dei pacifici cittadini. Un po' di previdenza è quindi assolutamente necessaria, anche sopratutto per ragioni d'igiene, se non si vuol costringere il pacifico borghese a chiudersi in casa in attesa di tempi migliori.

Le eccezionali condizioni del momento debbono consigliare eccezionali provvedimenti, almeno per le arterie più frequentate, dove il turbine imperversa più spietatamente.

Vegga l'egregio avv. Bruchi di occuparsi della cosa e non aspetti che la Provvidenza debba intervenire in vece sua. A Roma non si difetta davvero d'acqua per esserne avari; ed egli largheggiando nelle sue concessioni, non potrà che rendersi benemerito della nostra città, e del proprio ufficio.

Il Comitato Agrario Nazionale. — Si adunerà il 27 corr. alle ore 9.30 per discutere: 1° Il Bilancio del Ministero di Agricoltura per l'esercizio 1910-911. 2° Il disegno di legge sui provvedimenti dell'industria serica. 3° Il disegno di legge sui provvedimenti a tutela ed incremento della produzione zootecnica nazionale.

I ferrovieri. — Un piccolo gruppo di ferrovieri ha tenuto, ieri sera, nella solita sala a Porta Maggiore, un Comizietto, nel quale dopo molte parole, fu votato un ordine del giorno di fiducia al Comitato, al quale si dà incarico di presentare un *ultimatum* al governo, dichiarandosi che se i miglioramenti richiesti col noto memoriale non saranno accordati dal Parlamento, si ricorrerà a tutti i mezzi che si crederanno opportuni.

Il monumento a Belli. — Il Comitato per il monumento a G. G. Belli, adunatosi iersera alla Associazione della Stampa, ha deliberato di affidare la esecuzione del monumento stesso allo scultore Amleto Cataldi.

Piccola Milizia di Gesu' — Nella sede della III Compagnia, in S. Maria in Traspontina coll'assistenza del rev. Parroco p. Alberto Grammatica, e sotto la presidenza del Comandante generale, si sono adunati gli ufficiali della Compagnia, e vennero risolte importanti questioni per l'organizzazione e indipendenza dell'opera.

Si nominò il sig. Umberto Salatini delegato della *Ausonia* per la *Fasci*, il sig. Domenico Rossi ufficiale sanitario ed il sig. Mario Fetonti segretario generale.

Arcadia (S. Carlo al Corso 437) Oggi, Sabatini, continuando le sue ricerche sulla *Roma scomparsa* parlerà del *Mausoleo di Augusto prima del* 1870 - Lunedì, Sollini, *Letteratura italiana*, - martedì Igandi *Commento Dantesco* - Ore 17.45 dal 25 corr. al 5 febbraio inclusivo, vacanza per le Missioni S. Carlo al Corso.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio Provinciale si adunerà in seduta pubblica e segreta, sabato 28 alle 15.

Assistenza pubblica al Testaccio. — Dato lo sviluppo che va prendendo il quartiere Testaccio, la presidenza dell'Assistenza Pubblica Testaccio ha stabilito di aumentare il numero dei propri militi portandolo a 30.

A questo intento fa invito ai giovani operai del Testaccio onde iscriversi. Tale invito è fatto anche agli ex volontari che abbandonarono l'Associazione per fare il servizio militare e che saranno riammessi nelle squadre come graduati. Le iscrizioni si ricevono presso il comandante Pasquali dalle 16 alle 8 di sera nella sede in via Marmorata 82.

Comunita' Popolari — Venerdì avrà luogo al teatro Quirino gentilmente concesso dal proprietario signor cav. Billaud una grande serata a beneficio dei Ristoranti Cooperativi 1911. Si darà la «Vedova Allegra» in cui agirà la compagnia del teatro. Valenti artisti cittadini concorreranno alla riuscita dello spettacolo il cui ricavato andrà a beneficio della filantropica istituzione.

Le prenotazioni dei biglietti si ricevono fin da ora alla sede del Comitato (Corso Umberto I° n. 30 int. 1.

I funerali del dottor Tesio — Ieri, alle 13,30, ebbero luogo i funerali del compianto dott. Paolo Tesio, vittima del suo dovere di medico.

Il corteo, muovendo dal Policlinico, riuscì una solenne e commovente dimostrazione di pietà e di cordoglio.

Precedeva un plotone di guardie municipali in alta tenuta; subito dopo veniva il carro di 2ª classe, coperto di corone, fiancheggiato da due cordoni di suore di S. Vincenzo dei Paoli e dagli uscieri ed inservienti degli ospedali con torcie accese.

Reggevano i cordoni: a sinistra, il prof. Galli, in rappresentanza del prof. Guido Baccelli e dei medici del Policlinico; il comm. Bruto Amante, in rappresentanza della famiglia; il consigliere Antolisei, in rappresentanza del Prefetto: l'ass. Tonelli, per il Municipio e la R. Università; a destra, il comm. Lutrario, vice- direttore gen. della Sanità, per il Ministro dell'Interno on. Luzzatti; il comm. Caccialupi, per l'ordine dei medici; l'ass. Ballori, per gli Ospedali riuniti; il prof. Carducci, per la Federazione Nazionale dei medici.

Seguivano il feretro alcuni dei più intimi e cari amici dell'estinto ed una immensa folla di signore, ufficiali, medici, professori, studenti, infermieri e religiosi.

Abbiamo notato nel mesto corteo l'assessore prof. Rossi Doria, i cons. comunali Vanni, Aureli e Musanti, il comm. Bedendo, presidente della Amministrazione ospitaliera, con il segretario cav. Corelli, il cav. Nannetti, della Direzione generale di Sanità il prof. Neuschüler, il comm. Zammarano ed il cav. Pirovano per la Amministrazione degli Ospedali Riuniti a cui spese sono stati fatti i funerali: il medico provinciale prof. Badaloni, il dottor Bellerini per la Federazione degli Ordini Sanitari del Regno; tutti i primari dei padiglioni e i professori, medici ed assistenti delle cliniche: un gruppo di ufficiali medici dell'Ospedale Militare del Celio, della Croce Rossa e della guarnigione, con a capo il prof. Postempsky, in alta uniforme di colonnello; i prof. La Torre, Mingazzini, Basile, Morelli, Pavone, Angelini, ecc.; le rappresentanze del Circolo Universitario con bandiera; degli ospedali, delle associazioni di classi, della Società infermieri, ecc.

Moltissime le corone di fiori. Al viale del Policlinico erano schierati i bambini dell'Educatorio Pestalozzi: uno di essi, Umberto Scudellari, depose sulla bara un mazzo di fiori.

In piazza dei Cinquecento dissero l'elogio funebre del dott. Tesio il comm. Caretti, il prof. Tonelli, il comm. Lutrario, il dott. Carducci, il comm. Amante, il comm. Modigliani, lo studente Sala, il dott. Caccialupi e l'infermiere Cardoni.

Per i veicoli automeccanici — Dall'Associazione italiana trasporti automeccanici, che ha sede in Milano - Via Nirone 21 - e sotto l'alto patronato di S.M. il Re, è stato indetto un concorso internazionale a premi per nuovi sistemi elastici per veicoli automeccanici (ruote elastiche, sospensioni e succedanei alla gomma vulcanizzata).

Il programma non che le condizioni e norme del concorso, di cui la chiusura è fissata al 30 Aprile p.v. possono dagli interessati richiedersi direttamente al Comitato direttivo dell'Associazione promotrice, oppure prenderne cognizione presso gli uffici della Camera di commercio locale.

Conferenze e Riunioni — Oggi alle ore 18, nella sede dell'Archeologica Romana, il socio Cesare Petrucci terrà una conferenza su:

«Il culto di Dionisio e la tragedia Greca».

— Oggi, due pubbliche e gratuite conferenze saranno tenute dall'*Unione Storia ed Arte*:

Il socio Prof. Pasquali, illustrerà le tombe sulla via Latina, e gli avanzi della antica basilica di S. Stefano Convegno, alle 15 alle Cave fuori di Porta S. Giovanni fermata del tram.

Il socio Harold Wyndham, parlerà su «Il Palatino e la sua istoria» Convegno, alle 15 nella basilica Giulia, al Foro Romano.

— Alle ore 11 nella sala in via della Palombella num. 4 il prof. Valvasaura parlerà sull'argomento: *Cristianesimo di forma e Cristianesimo di sostanza*. Quindi il conte Vincenzo Fani dirà la *Laude all'Adriatico* del D'Annunzio e Vincenzo Boccia dirà *La Vedova* di Ada Negri, e *Corradino di Svevia* dell'Aleardi.

Lutto all'Universita' — La fine immatura e repentina del prof. Francesco Pometti ha prodotto non solo nei colleghi e negli studenti, ma anche nei numerosi suoi amici il più vivo rimpianto.

Oltre che docente all'Università, egli era professore di Storia all'Istituto Tecnico, insegnante nelle scuole Commerciali e nelle scuole superiori femminili, collaboratore nella «Nuova Antologia» ed in altre importanti Riviste: fu autore di Monografie storiche notevoli, iniziatore dei nuovi studi sulla Marina italiana ex. direttore della rivista «Mare nostrum» (ora «Lega navale») Ogni ufficio egli disimpegnò con fede ed amore, procurandosi per la vivacità dello spirito e la gentilezza dell'anima amici dovunque.

Alla giovane vedova, signora Betty, figliuola del defunto valoroso prof. Luigi Ferri, ed alla graziosa fanciulla, scopo primiero dell'esistenza di lui, giungono, fra le altre, le nostre vivissime condoglianze.

Una disgrazia al capitano Aloisi. - Nei pressi dell'Acqua Acetosa, il capitano di Stato Maggiore Enrico Aloisi, di anni 39, fu sbalzato al suolo dal proprio cavallo impennatosi di fronte ad una staccionata.

Trasportato all'ospedale di San Giacomo con la automobile del 3° genio fu trattenuto in osservazione, avendo riportato contusioni ed escoriazioni in varie parti dal corpo.

Si sono recati all'ospedale molti colleghi del capitano par fargli visita e augurargli pronta guarigione.

Recita di beneficenza. — Ricordiamo che domani ser, alle 18 nella sala dell'Artistica Operaia, in via dell'Umiltà, ha luogo la recita a beneficio del Fondo Cronicismo.

Il patronato di cui è a capo la cont.ª D. Maria Barberini ha fatto opera zelante e indefessa, che assicura l'esito della serata, la quale avrà pure indubbio successo per la valentia delle gentili persone che prendono parte al programma musicale e drammatico.

«**La fotografia a colori.**» — E' il titolo di una conferenza che darà stasera, alle 21, il cav. dott. Riccardo Bettini nel suo studio, in via del Mortaro, n. 19.

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Contrabbando di alcool. — Il maggiore delle guardie doganali cav. Olivo, coadiuvato da altri ufficiali e graduati del corpo, ha scoperto un rilevante contrabbando continuato di alcool.

Le manovre fraudolente, perpetrate da circa un anno, avrebbero cagionato un danno alla dogana — che esercisce il dazio consumo a Roma — di circa mezzo milione.

Infatti si avvertiva da tempo una diminuzione — sulla percezione presunta — di 40.000 lire mensili in media.

Circa la responsabilità o meno di alcune ditte qualche giornale si è diffuso in particolari che noi non abbiamo creduto dare, trattandosi di una materia molto delicata. Ci riserviamo quindi di accogliere le notizie sol quando il competente ufficio avrà completato le sue indagini in merito alle responsabilità.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Infortuni sul lavoro. — Il ferroviere Emidio Jacobini di anni 26, il 10 corr. nella stazione di Poggio Mirteto, uscendo di sotto un carro ferroviario, cui aveva fatto delle riparazioni, fu investito dal diretto n. 604, proveniente da Roma, che egli non aveva avvertito. Riportò varie ferite gravissime in molte parti del corpo.

I medici delle F.S. del reparto di Orte apprestarono le cure necessarie al disgraziato, ma poi, essendo egli in istato comatoso, credettero più opportuno di farlo trasportare a Roma. Infatti ieri, dai militi della Croce Bianca di Orte e della Croce Verde di Roma fu accompagnato all'ospedale di S. Antonio ove i sanitari si riservarono il giudizio, date le gravissime ferite condizioni del ferito.

Un fienile in fiamme. — Ieri, alle 17, nella tenuta Torlonia, in v. Ardeatina 12, si produsse l'incendio di un pagliaio. Accorsi i vigili di v. Genova, il fuoco fu subito domato, ma il pagliaio rimase quasi com-

pletamente distrutto, con un danno di lire 600 circa pel colono Giovanni Stecchini.

Brutti scherzi. — In piazza del Crocifisso, Costantino Guerra, di a. 12, stando su un rialzo di terra, ricevette uno spintone da un suo coetaneo, tal Cesaroni, non meglio identificato. Ruzzolato al suolo riportò frattura delle tibia destra; alla Consolazione, fu giudicato con riserva.

L'eterno arrestato. — Iersera, alle 23, fu per la centesima volta tratto in arresto il solito Umberto Berluti che, questa volta, dopo aver mangiato e bevuto nell'osteria di Luigi Longo, in v. dei Coronari, si era rifiutato di pagare i. conto, per mancanza di denaro.

Rissa. — In piazza Principe di Napoli, per ragioni di lavoro Vittorio Franchini e Giovanni Piccioni ebbero un diverbio, durante il quale il Franchini con una piccola cazzuola colpì il suo avversario, causandogli lesioni guaribili in 8 giorni.

Il calzolaio Luigi Rubis, per richiamare l'attenzione degli agenti, esplose in aria due colpi di rivoltella.

Il feritore fu arrestato.

Gesta dei ladri: — Nella decorsa notte gli ignoti penetrarono, scassinando la porta, nella stalla di Marco Piperno in via della Ranocchia, rubando due finimenti di cuoio completi, del valore di circa 200 L.

— Altri ignoti entrarono nella pizzicheria di Cherubino Gambino, in via G. B. Morzagni, rubando 6 forme di formaggio, 6 prosciutti e molti generi alimentari, pel valore di circa 250 lire.

— I soliti ignoti involarono 2 biciclette dal negozio di Romolo Ragnini, in v. Orazio, 1. Fu tratta in arresto quale supposto complice dei ladri, certa Antonietta Vernale.

— E altri ignoti, penetrati nel forno di Augusto Carelli, in v. dei Crociferi 13, rubarono L. 42 in argento e rame e un braccialetto d'argento di poco valore.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Anche nella replica di ieri *La divorziata* di Fall ha divertito vivamente il pubblico, che è stato prodigo di applausi per tutti gli esecutori, e specialmente per la Marchetti, la Ciotti, la De Wallis, Almansi, il cav. Marchetti, Tani.

Dal proscenio di Corte hanno assistito allo spettacolo anche le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Duca d'Aosta.

— Oggi *Sogno di walzer* di giorno e *La divorziata* di sera. Domani l'atteso debutto della signora Claire nel *Sogno*.

Quanto prima *Manovre d'autunno*.

Argentina — Oggi doppio spettacolo con *L'amore dei tre re* e *Cyrano di Bergerac*.

Domani la nuovissima commedia brillante di Blumenthal e Kadelbourg, *Il rotto della cuffia*.

Valle — Con successo ieri si è ripetuta *Pupattolina*. Oggi *I nostri buoni villici* di giorno e *La passerelle* di sera.

Domani spettacolo di addio ed in onore dei quattro capicomici con *La signora Tantala* e *Meglio soli che male accompagnati*.

Martedì prima recita straordinaria del comm. Ermete Novelli con *Alleluia* di Marco Praga.

Adriano — Il pubblico anche ieri numeroso ed elegante, si entusiasmò allo spettacolo *monstre* dato dal Circo Sidoli, il direttore comm. Sidoli, la famiglia Kleind, i « Metheors » volanti riscossero applausi calorosi.

— Oggi due straordinarie rappresentazioni e domani spettacolo di gala in onore del comm. Sidoli il teatro sarà illuminato a giorno.

Quirino — Anche ieri *Bertoldo*, la nuova opera comica del m. Coronaro, piacque immensamente, l'Angelelli, la Dalmas, il Parigi e gli altri ebberi tutti applausi calorosi.

— Nei due spettacoli festivi di oggi si replica.

Manzoni — Nelle due rappresentazioni di oggi si ripete *Fra Manisco* seguito alla *Fondazione della Camorra*.

Metastasio — *Contrasti* la nuova commedia di Ferdinando Monnosi, ebbe ieri sera accoglienze liete, se non entusiastiche. Il pubblico numeroso e scelto, applaudì calorosamente gli artisti e volle, alla fine del primo quadro, al proscenio l'autore. Pecca questo lavoro del Monnosi di qualche indeterminatezza, di qualche prolissità, ma l'indagine psicologica palesa l'osservatore acuto e sicuro, l'ambiente dell'alta società - troppo spesso falso e di maniera - è reso con fedeltà e snellezza, il contrasto tra la passione delle anime e quella dei sensi è messo in rilievo efficacemente il dialogo corre via vivo e naturale, talvolta un troppo frizzante.

L'interpretazione fu ottima da parte della Zambuto Non del tutto felice ci sembrò invece il Vitti.

Benissimo il Galeotti.

« Fedora » all'Apollo.

Pubblico numeroso ed elegantissimo per la prima rappresentazione della *Fedora*, e successo caldo e spontaneo del popolare spartito del m. Giordano.

Successo pienamente meritato, chè l'opera apparve in una edizione accurata e pregevole.

Il maestro cav. Egisto Tango ne diede una esposizione chiara e vibrante, ricca di colorito e fu secondato assai bene dall'orchestra.

Dopo l'interludio del secondo atto, il pubblico fece al m. Tango un a bella dimostrazione , chiamandolo alla ribalta alla fine dell'atto stesso.

Mary D'Arneiro, che si presentava nella parte della protagonista, ebbe gli onori della serata, riportando un vivissimo trionfo : trionfo di artista di peregrine virtù, e di donna squisitamente elegante.

La complessa anima della principessa russa fu da lei resa con mirabile senso d'arte. Ella fu a volta a volta fremente d'odio, e d'amore, e seppe suscitare, specie nella scena della morte, una sincera ammirazione.

Alla eletta cantatrice vennero fatte feste assai calorose, segnatamente dopo il gran duetto del secondo atto.

Le fu degno compagno il tenore Fulgenzio Abela che riaffermò le sue doti di cantante di bella voce: dovette ripetere tra vive insistenze la frase « Amor ti vieta » , ed abbe applausi nel racconto del secondo atto e nella scena d'amore.

Discreti il Di Padova, la Maracci e gli altri.

Assai decorosa la messa in iscena.

— Oggi due spettacoli: di giorno *Fedora*, protagonista Mary d'Arneiro, e di sera *Manon*.

Renzo Rossi

« Donne viennesi » di Franz Lehar al « Nazionale »

Un successo calorosissimo, uno di quei successi unanimi e spontanei, che sono ormai divenuti così rari, arrise ieri sera alla nuova operetta di Lehàr.

Successo tanto più notevole, perchè decretato da un pubblico elettissimo, straordinariamente elegante, ed affollato, e che assume speciale significazione, perchè ci troviamo di fronte non ad un'opera comica larvata, semiseria, più seria anzi che comica, come le ultime che da qualche tempo ci hanno ammannito, ma trattasi di una vera e propria operetta: operetta per il libretto, grazioso e ricco di comici episodi, operetta per la musica, facile, melodiosa, orecchiabile, e pur degna in tutto dlLehàr, ilreputato autore che sa il fatto suo, sa scrivere della musica, e sa scriverla bene.

Non mancano i soliti waltzer ora languidi, ora vertiginosi, ma non ad essi soltanto, si riduce la parte musicale: il Lehàr ha scritto anche vari duetti di ottima fattura, pieni di comicità, dei concertati di grande effetto, ed una marcia *entrainante*, destinata a raggiungere la più grande popolarità, e divenire.... una vera persecuzione.

Ed il pubblico, lieto alfine di ascoltare un lavoro dilettevole, non solo, come ho detto, non fu scarso di applausi, ma richiese e ottenne numerosi *bis*. il finale del 1. atto un graziosissimo terzetto femminile al 2., il coro e la marcia del tamburino, che chiudono lo stesso atto.

Il libretto, oltre che ricco di variati e piacevoli episodi, ha il pregio di un dialogo spigliato e non privo di spirito.

Clara, giovinetta, ha giurato fede al suo maestro di piano Bland.

Le dicono che Bland è morto in seguito al naufragio del piroscafo, a bordo del quale recavasi in America, ed ella accetta la mano di Rosner.

Ma proprio il dì delle nozze torna Bland, il quale non rivendica i suoi diritti, e neppure sa di essere in casa della sua fidanzata.

Ma disgraziatamente nell' accordare il pianoforte egli esegue una romanza, una pagina di musica fine per quanto sentimentale, che in altri tempi aveva scritto per Clara.

Questa allora non vuol più saperne del marito e si ritiene vincolata dell'antica promessa.

La madre ed il fidanzato pensano allora d'indurre Bland a sposare un'altra: Clara vedendosi tradita rinunzierà ai suoi scrupoli.

Qui cominciano gl equivoci: un antico tamburino, ed ora maestro di musica, celebra il suo quarantesimo anno d'insegnamento: la suocera impone a Bland di sposare la maggiore delle tre figlie del mestro Lino Rosner gli vuol invece far sposare la mezzana, Fini; il padre vuol dargli la terza, Tini. E queste ragazze cantano e danzano un graziosissimo terzetto.

Tutti hanno mezzi così persuasivi, revolver e vetriolo a tutto pasto, che Bland non sa dir di no, sebbene per conto suo siasi già impegnato a sposare una procace servotta, *Giannotta*, e subisce anche i tre nuovi fidanzamenti.

Ma tutte le promesse vogliono che egli faccia il dover suo, sicchè finiscono col portare le loro doglianze al giudice di pace.

Qui arriva anche per colmo di sventura, la vera moglie di Bland una vecchia americana.

Ma dopo vari incidenti tutto si accomoda col divorzio di Bland e il suo matrimonio con Giannetta, e la riconciliazione fra Clara e Rosner.

L'interpretazione fu sotto ogni riguardo ottima.

Elodia Maresca diede al personaggio di *Clara* tutti i vezzi della sua persona gentile, e le sue doti di artista: cantò con sicurezzabed espressione, recitò con brio e vivacità.

Il Polisseni (*Bland*) dimostrò di saper essere oltre che un buon tenore, un ottimo buffo, disinvolto nella scena, comicissimo nella espressione.

Il De Angelis sfoggiò la sua bella voce, estesa robusta e simpatica nella parte di *Rosner*.

La Giomo, madre di Clara, fu una volta ancora quella insuperabile comica che tutti apprezzano, ed un divertentissimo maestro di musica ed ex capo tamburino fu il Maresca.

La Barbetti fu una formosa *Giannotta*, sempre ottima e volonterosa artista, e una giovanile e deliziosa triade formarono la Salani (*Lini*)bla Fioretti (*Fini*) la Romano (*Tini*) . *

Navarrini fu un comicissimo *Giudice di pace* ed una di quelle sue inarrivabili creazioni, così ricche di *humour*, fece l'Orsini della parte di un vecchio usciere.

Veramente ricca e di gusto la messa in scena su figurini del Lanza, affiatati ed intonati i cori, sicura l'orchestra diretta dal m. Ricchieri.

— Oggi *Saltimbanchi* di giorno: di sera *Donne viennesi*, che avranno certo molte e fortunate repliche.

r. v.

Spettacoli di stasera

COSTANZI — Un sogno di waltzer ore 17: La divorziata ore 21.

ARGENTINA — L'amore dei tre re ore 17; Cyrano di Bergerac ore 21.

VALLE — I nostri buoni villici ore 17.30; La passerelle ore 21.

NAZIONALE — I saltimbanchi, ore 17.30 ; Donne viennesi, ore 21.

APOLLO — Fedora, ore 17 : Manon, ore 21.

ADRIANO — Circo equestre Sidoli ore 16 e 21.

QUIRINO — Bertoldo, ore 17 e 21.

MANZONI — Fra Manisco, ore 17.30 e 21.

METASTASIO — Gonzague, ore 16; Gl'inconvenienti del divorzio, ore 17; Contrasti, ore 18; L'estate di S. Martino, ore 19; Disco rosso, ore 20; Lo zio Publio, ore 21. L'amore che passa, ore 22.

SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 17.30 e 21.30.

OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.

SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 L. e 23.

SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) Giuoco del pallone. Tre partite ore 14.45.

Ultime Notizie

Decreti firmati da S. M. il Re

Nell'ultima udienza Reale, i ministri presentarono tra molti altri, a S. M. il Re, per la Sovrana sanzione, i seguenti decreti:

Ministero dell'Interno.

Ascoli Piceno, trasformazione della Cassa di Prestanza Agraria a favore del Monte di Pietà del luogo.

Aci S. Antonio (Catania) - Trasformazione dell'Opera Pia Reggio-San Martino.

Meta (Napoli) - Erezione in Ente morale e approvazione dello Statuto organico dell'Ospizio S. Maria del Lauro.

S. Zenone Po (Pavia) - Idem, idem, idem, dell'Asilo Infantile Luigi Ponti.

Cel S. Giovanni (Torino) - Concentramento delle Opere Pie Ambrosine e Raglietti nella Congregazione di Carità.

Sono stati approvati gli Statuti organici delle seguenti opere pie:

S. Agapito (Campobasso) - Congregazione di Carità.
Frassino (Chieti) - Cassa Prestanze Agrarie.
Filetto (Chieti) - Cassa Prestanze Agrarie.
Colerno (Parma) - Asilo infantile.
Conio (Porto Maurizio) - Congregazione di Carità.

Senato del Regno

Interpellanze.

Il senatore Giovanni Goiran ha presentata la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare il Ministro della Marina sulle ragioni determinanti del largo movimento negli alti gradi della gerarchia annunziato dai giornali.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri a Palazzo Braschi, dopo aver deliberato su alcuni affari di ordinaria amministrazione, ha preso in esame i disegni di legge del Ministero di Agricoltura, relativi alle scuole professionali ed a quelle superiori di Commercio e inoltre quello relativo alla caccia, autorizzandone la presentazione.

Ha inoltre autorizzato il Ministro dell'Interno a presentare il disegno di legge per modificazioni all'organico della Direzione della Pubblica Sicurezza.

Infine il Consiglio ha autorizzato il Ministro dei Lavori Pubblici a presentare un disegno di legge che approva il piano d'ampliamento della città di Cosenza.

Mancava il solo on. Credaro, assente da Roma.

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Luzzatti ha ricevuto la Commissione dei direttori delle scuole superiori di commercio ed i rappresentanti degli Enti interessati.

Scioglimento di Consigli

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Grazzanise (Caserta) su conforme parere del Consiglio di Stato e nominato R. Commissario il signor Arnaldo Andreani, rag. di Prefettura.

Ministero Esteri.

Il nostro Ministro al Marocco.

— Il marchese Carignani, ha telegrafato egli stesso da Tangeri alla sua famiglia, rassicurandola che l'indisposizione di ieri non ebbe alcuna gravità e che si sente assai meglio.

Nella Somalia italiana.

Notizie dalla Somalia italiana recano che alla fine dello scorso novembre fu trasportata da Merca a Caitoi, sull'Uebi Scebeli, la barca a vapore destinata alla navigazione su quel fiume. La barca, fornita dalla R. marina, fu condotta dalla costa al fiume su di una slitta da una spedizione composta di uomini della R. nave *Volturno* a cura dei quali essa fu montata, solennemente varata e poscia provata con ottimo successo.

La peste in Manciuria.

Il ministro di Cina, Tsong Lion, comunica il seguente telegramma ricevuto dal ministro degli esteri di Pechino:

« La peste bubbonica, che ha infierito a Karbin è entrata in periodo di decrescenza in questi ultimi giorni e non è mai apparsa in Shana Hai Kouan. Il ministro degli affari esteri di Pechino ha incaricato un Comitato composto di eminenti professori di scegliere i migliori medici cinesi ed europei ed inviarli insieme coi loro allievi ed i fermieri sui luoghi infetti per apportarvi i soccorsi.

« Il ministro della guerra, dal suo canto, ha inviato, medici militari perchè insieme colla truppa sanitaria collaborino nel'opera di repressione del terribile morbo. In Manciuria, a Shan Hai Ko an ed in tutti i porti, le misure preventive contro l'epidemia sono state rigorosamente adottate. Il trasporto dei viaggiatori di 2ª e 3ª clase dei treni fra Mukden e Shan Hai Kouan è stato soppresso fino a nuovo ordine.

« A Pechino allo scopo d'impedire il diffondersi della epidemia il ministro dell'interno ha costituito una associazione medica per deliberare circa l'adozione dei mezzi più efficaci per debellare la peste ed ha telegrafato a tutte le autorità delle provincie per applicare severe misure igieniche.

« Essendo state prese adunque tutte le disposizioni necessarie a tale riguardo, nulla vi è più da temere circa la propagazione del flagello » '

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Banco di Roma in Oriente

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Roma ha deliberato di istituire una sede a Costantinopoli ed una succursale a Gerusalemme.

***

Questa iniziativa del Banco di Roma, oltre ad essere una novella dimostrazione di simpatia, che l'Italia dà alla Turchia, gioverà certamente a dissipare le diffidenze che l'azione dell'attivo Istituto finanziario romano nella Tripolitania aveva suscitato in taluni circoli ottomani, i quali si ostinavano ad attribuirgli scopi politici, estranei assolutamente alle finalità economiche del Banco, che, rivolgendo i propri capitali là dove possono trovare utile impiego, intende promuovere gli interessi locali con beneficio della nostra economia generale, senza alcuna preoccupazione politica e senza secondi fini. Non dubitiamo che il provvedimento del Banco sarà giustamente apprezzato sulle rive del Bosforo e contribuirà a rendere sempre migliori i rapporti tra i due Stati.

— Anche la piccola succursale a Gerusalemme, dove convergono ogni anno insieme ad alii, non pochi visitatori italiani, riuscirà di giovamento, se anche non dovesse riuscire mvlto rimunerativa

Sebbene il Banco di Roma abbia un forte capitale sociale, l'assegno alla nuova sede a Costantinopoli fu contenuto in 10 milioni, sia per escludere la benchè minima pretesa di politiche influenze, sia per non aver l'aria di voler competere o far concorrenza ad altri stabilmenti di credito internazionali che da tempo svolgono la loro azione in Turchia.

Ministero Tesoro.

Per le pensioni civili e militari

Sotto la presidenza dell'on. Pavia, Sottosegretario di Stato al Tesoro, fu tenuta una seduta della Commissione per il riordinamento delle pensioni civili e militari e furono esaminati e deliberati i provvedimenti proposti dalla prima sotto Commissione per gli acconti di pensione e per rendere più sollecita la liquisazione della pensione definitiva.

Ministero Pubblica Istruzione

L'on. Credaro a Rovigo.

(S) **Rovigo**, 21. — L'on. Credaro con il sottosegretario, on. Teso, ricevute al Municipio le autorità, si è recato a visitare l'Istituto tecnico, dove, alla loro presenza è stato inaugurato con parole del preside, prof. Viola, il busto di Guglielmo Marconi, opera del Sanavio di Padova.

Alle ore 14, ha avuto luogo, con intervento degli on. Credaro e Teso, l'inaugurazione del nuovo edificio per la Scuola normale femminile, presenti il consigliere delegato, in assenza del prefetto, l'on. Pozzato, il sindaco, il comandante la guarnigione, il provveditore agli studii, il sost. proc. del Re, il presidentedel Tribunale, il rappresentante dell'intendente di Finanza, i direttori, i presidi di tutte le scuole cittadine molti professori ed insegnanti della Provincia, il presidente della Deputazione Provinciale, il presidente dell'Università popolare, le altre autorità e notabilità.

Hanno parlato il sindaco ed il direttore della scuola. Quindi ha preso la parola il ministro Credaro, il quale ha ringraziato innanzi tutto per la festosa accoglienza fatta a lui ed all'on. Teso, accoglienza la quale significa che il popolo applaude ai prinicipi democratici perchè sa, che in forza di questi, è esso che, nella vita italiana, governa il Paese.

L'on. ministro riconosce che Rovigo ha fatto molto per la pubblica istruzione, colla quale soltanto — e cita in proposito l'esempio della Svizzera e della Danimarca — potrà l'Italia nella civiltà avere il posto che merita.

Questa idea ha ispirato tutti gli atti della sua vita, da quando era maestro dei contadini di Sondrio, fino ad ora che è ministro.

L'on. ministro ha parlato quindi del problema della scuola normale e della necessità di dare impulso alla educazione fisica, poichè dalla robustezza del corpo deriva una migliore educazione soprattutto morale, giacchè nel futuro maestro si debbono principalmente ricercare onestà, sincerità e profondo sentimento del dovere.

L'on. Credaro ha concluso accennando al bisogno di educare nelle popolazioni anche il senso artistico, Chi comprende il bello - ha detto - ed ama l'armonia comprende pure il giusto, il vero, il santo.

Il discorso dell'on. ministro è stato salutato da vivissimi applausi.

L'on. ministro Credaro ed il sottosegretario di Stato, on. Teso, coi rispetivi segretari comm. Cancellieri ed avv. Veggian, sono partiti stasera per Vicenza.

(S) **Vicenza**, 21. Sono giunti alle 19, l'on. Min. Credaro e l'on. Sottosegr. di Stato Teso. Si trovavano a riceverli alla stazione tutte le autorità e grande folla che ha fatto loro una simpatica accoglienza.

All'arrivo del treno la musica suonò la marcia reale.

Gli on. Credaro e Teso sono ospiti del prefetto che offrirà loro un pranzo intimo nel palazzo della Prefettura.

Stasera avrà luogo una serata di gala al Teatro Eretenio in onore degli on. Credaro e Teso che assisterono alla rappresentazione.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Onorificenze.

Sono stati nominati, nell'Ord. della Corona d'Italia, cav. Gran Croce: Capitamia Nicola, pres. Corte d'appello di Catanzaro.

Cavalieri: Eula Donato Costanzo, giudice al Tribunale di Acqui; Coscia Giovanni, vice cancell.della Corte d'apppello di Napoli; Cavallo Salvatore, sost. segr. della proc.; presso la Corte d'app. di Napoli Schiappadori Francesco, segr. della proc. del trib. di Mantova.

Nell'Amministrazione centrale.

Manfredi comm. Filippo vice dir. gen. nominato dir. gen.; Susca comm. Alfonso capo divis. di 1ª classe, nominato vice dir. gen. Appolini comm. Gius. nominato dir. gen.; Antonini Adolfo nominato isp. gen.; Morisani cav. Giuseppe capo sez. di 1ª classe, nominato capo div. di 2ª classe; Tholosano di Valgrisance Ernesto id; Tonini Enrico id.; Trigona Gaetano id.; Satta Giuseppe id.; Innocenti Giuseppe id.; Damiano Giuseppe segr. di 1ª classe, nominato capo sezione di 2ª classe; Carulli Luigi Albano id.; Iacuzio Angelo Raffaele id.; Diudda Eugenio id; Tufaroli Teodoro id.; Cominelli Ugo.; Tarsia Incuria Amedeo id.; Granito Aristide id.; Mugnozza Gius. id.; Lacava Gius. id.; Paolucci Michele id.; Pagano Antonio id.; Crassii Alfio id.; Consiglio Nivola id ;

Nozzoli Guido dir. cap. div. di 2ª classe promosso di 1ª; Farace Alfredo id.; Niccoli Emilio id.; Santacroce Gius. id.; Alessandro Luigi id.; De Bonis Umberto id.; Rossi Oddone id.; Sindici Agide id.; Festa Giuliano id.; Belli Bellino id.; Levi Giorgio id.; De Notaristefani Mario id.; Canevina Luigi id.

Ministero Guerra.

Il ten. generale Pollio cavalier Alberto, capo di Stato maggiore dell'esercito, è nominato, motu proprio del Re, Grande ufficiale Mauriziano.

Ministero Marina.

Siamo in grado di assicurare che le notizie tecniche sulle navi che dovrebbero essere costruite a riproduzione di quelle radiate, meritano conferma, poichè per ora nulla sembra sia stato fissato nè progettato o disegnato il tipo, come lascerebbero supporre notizie date da un giornale del mattino.

E' poi tanto più strano parlare di date di impostazione in cantiere, varo ed allestimento delle navi stesse, quando non è stato neanche presentato al parlamento il progetto di sistemazione del bilancio, che deve fornirne i mezzi.

Le feste cinquantenarie

Le rappresentanze di Torino a Parigi.

(S) **Parigi, 21** — Al banchetto in onore delle delegazioni torinesi, dopo Dupont, parlarono il barone Jansen, commissario della Esposizione di Bruxelles, il Console argentino e il sen. Rossi, sindaco di Torino,

Questi ringraziò il comitato francese del lusinghiero invito. Affermò la simpatia dell'Italia per la Francia, ed esortò i francesi ad accorrere numerosi all'Esposizione di Torino .Terminò con un elevato saluto alla Francia, accolto da applausi, mentre la musica della guardia repubblicana suonava la marcia reale italiana.

Seguì Dupuy, Ministro del Commercio, che espresse il compiacimento della Francia pel successo delle Esposizioni francesi all'estero, salutò l'on. Tittoni, ambasciatore della potenza amica della Francia e bevve all'immancabile successo dell'Esposizione di Torino.

L'on. Tittoni chiuse la serie dei brindisi, ringraziando il ministro per le sue benevole parole verso la Italia.

(S) **Parigi, 21.** — I consiglieri municipali di Torino hanno visitato stamane la caserma degli zappatori pompieri della via Carpeaux, accompagnati da Bellan presidente del Consiglio Municipale di Parigi, e ricevuti dal prefetto di polizia e dagli ufficiali superiori dei pompieri.

Hanno assistito nel cortile delle caserma ai movimenti di insieme ed hanno applaudito ad alcuni esercizi ginnastici eseguiti dai pompieri.

Questi sono stati quindi radunati nel centro del cortile, e ad un segnale si sono lanciati all'assalto del muro per le esercitazioni, e mediante corde che attaccavano alle sporgenze son saliti ai varii piani con una rapidità sorprendente.

Il primo che è arrivato al quinto piano, cioè ad un'altezza di quindici metri, non aveva impiegato che dodici secondi per effettuare la salita.

Dopo la visita alla caserma vi fu un finto incendio.

Venne quindi mostrato ai consiglieri torinesi, il funzionamento dei riflettori elettrici e della turbina ad aria ed infine la maschera respiratoria, invenzione di un capitano degli zappatori-pompieri.

Il sindaco di Torino ha espresso la sua ammirazione per gli esercizi eseguiti.

Le delegazioni torinesi si sono poi recate al Palazzo delle Belle Arti della città di Parigi.

(S) **Parigi, 21** — La visita alle collezioni artistiche ha molto interessato le delegazioni torinesi. Questi a mezzogiorno si sono recati ad un *restaurant* dei Campi Elisi ove hanno fatto colazione. Vi assistevano anche i membri della presidenza del Consiglio comunale e e del Consiglio generale e gli ufficiali dei pompieri.

Nel pomeriggio le delegazioni torinesi si recano a visitare il Museo Carnavalet.

Parigi, 21. — Questa sera al palazzo municipale ebbe luogo il pranzo offerto dal Consiglio della città di Parigi ai rappresentanti di Torino, con l'intervento anche del ministro sig. Pichon, dell'Ambasciatore on. Tittoni, di deputati, senatori, ecc.

Il presidente del Consiglio municipale Bellan diede il benvenuto all'on. Tittoni, pregandolo di esternare all'Italia la simpatie di Parigi, interprete della Francia; e salutò con cortesi parole i rappresentanti di Torino, inneggiando al Piemonte e alla futura esposizione. L'oratore illustra i meravigliosi progressi compiuti dall'Italia.

Conclude brindando al successo dell'Esposizione di Torino e all'Italia.

Hanno quindi parlato il prefetto De Selves, l'on. Tittoni, il presidente del Consiglio della Senna Galli, il sindaco di Torino on. Rossi, che ha avuto ornate e felici parole, tutti appluaditissimi.

Il discorso dell'Ambasciatore italiano.

(S) **Parigi.** 21. Ecco il testo del discorso pronunziato stasera dall'Ambasciatore d'Italia, senatore Tittoni al ricevimento in onore dei delegati torinesi all'Hôtel de Ville:

Signori consiglieri municipali di Parigi!

Il senatore Rossi vi ha rivolto la parola a nome dei membri del Municipio di Torino, come vostro collega, ma io pure sono un po' vostro collega: io feci parte per parecchi anni del Consiglio comunale di Roma e da lunga data sono Presidente del Consiglio provinciale di Roma.

In questa veste il senatore Rossi, vi ha salutato a nome dell'assemblea amministrativa della città che fu culla dell'unità italiana: io Vi saluto a nome dell'Assemblea amministrativa della città eterna, dove la nostra unità nazionale, seguendo i suoi destini storici, ha trovato il suo coronamento.

Io considero come altissimo onore per me, il rappresentare il mio Paese presso la Francia, in queste città di Parigi che esercita un irresistibile fascino su tutti coloro che non sono insensibili a tutti i godimenti intellettuali nel campo della letteratura, dell'arte, della scienza e della politica, perchè se la politica ha in tutti i paesi le sue miserie, come disse il Vostro grande poeta Alfredo de Musset, in una celebre strofa, essa è pure certamente un campo di azione ben attraente per i caratteri e le intelligenze superiori, e voi avete una pleiade di uomini politici eminenti, e le converazzioni che io ho l'onore ed il piacere di tenere con essi mi interessano infinitamente. Grande interesse poi hanno per me le vostre discussioni parlamentari che io seguo con diligenza e nelle quali ho occasione di sentire ed ammirare illustri oratori di tutti i partiti che si elevano nelle più alte regioni dell'eloquenza e rinnovano i fasti tradizionali della tribuna parlamentare francese.

Siccome ho studiato e seguito sempre con la maggiore assiduità il vostro movimento politico e parlamentare antico e contemporaneo, i vostri ambienti politici mi sono tanto famigliari quanto mi sono famigliari gli ambienti politici italiani tra i quali vissi. Posso dunque ben dire che tra voi io sono in paese di conoscenza.

In special modo graditi mi sono i rapporti che ho col Governo francese che ha a suo capo un uomo in cui tutte le qualità che fanno un grande uomo di Stato si trovano felicemente e armonicamente riunite; e nel quale la direzione della politica estera è affidata a un uomo che con la sua prudenza, con la sia nobile preoccupazione della pace ha conquistato con tatto la fiducia illimitata dei gabinetti europei.

Vi sono sempre argomenti molto importanti da trattare fra la Francia e l'Italia. I nostri rapporti commerciali, quelli coloniali, gli interessi dei nostri operai che numerosissimi si recano a lavorare in Francia o nell'Africa francese ed è veramente piacevole trattare argomenti così importanti coi vostri uomini di Stato che sono animati al pari di me da uno spirito di equità, di benevolenza e di reciproca simpatia.

Io amo appassionatamente l'idioma di Dante e ogni volta che nell'assemblee del mio paese presi parte a grandi discussioni mi sono reputato felice e fiero di avere per interprete del mio pensiero uno strumento così armonioso e così sicuro come la lingua italiana; ma ammiro anche il vostro bell'idioma che ritrae ammirevolmente tutte le sfumature più delicate del pensiero, tutte le finezze e le eleganze dello spirito, tutte le emozioni più sottili e recondite dell'anima umana.

La vostra lingua è altresì la grande divulgatrice per tutto il mondo delle grandi idee. Grazie a voi in Italia noi conosciamo le manifestazioni della filosofia e della letteratura scandinava, russa, slava ed anche, per buona parte degli italiani, i grandi autori inglesi e tedeschi sono conosciuti e letti attraverso le traduzioni francesi. La vostra opera di divulgazione è tanto importante quanto la vostra produzione intellettuale originale, che pure è così notevole in tutto il vasto spazio che il pensiero umano può percorrere e che in certe regioni di questo spazio ha incontrastabilmente il primato.

Signori! Ieri dal banchetto offerto dalla Commissione francese delle esposizioni un brillante oratore si è accennato al linguaggio convenzionale dell'eloquenza conviviale. Io ho risposto che l'eloquenza dei banchetti ha le sue convenzioni e le sue finzioni, come l'eloquenza forense e l'eloquenza del pulpito o quella della tribuna parlamentare e che non vi è secondo me che una sola eloquenza, che ne sia pura e scevra: l'eloquenza del cuore.

Ebbene è a questa eloquenza che io ho ricorso ed a questa che ricorro questa sera per mostrarvi che vi parli senza artifizi e che nelle mie parole non entra la suggestione naturale che trascina l'oratore ad elogiare quelli che ascoltano, sopra tutto quando questi sono ospiti, che hanno fatto accoglienze assai calorose e con tanta amabilità.

Io riassumerò il mio pensiero in una frase che pronunziai alla Camera italiana, quasi sei anni fa, in occasione della visita in Italia del Presidente della Repubblica Loubet: « La visita del Presidente della Repubblica al Re d'Italia ha provocato manifestazioni entusiastiche ed indimenticabili, che hanno dimostrato l'importanza che l'Italia annette all'amicizia della Francia ed il sentimento fraterno che essa ha per la sua sorella latina ».

E' con questi sentimenti che alzo il mio bicchiere in onore del Presidente della Repubblica, della città di Parigi e del Consiglio municipale.

GERMANIA

Per le vittime del sottomarino.

(S) **Kiel**, 21. Gli addetti navali delle Ambasciate estere a Berlino hanno inviato qui tre corone da deporsi sui feretri delle tre vittime dell'accidente del sottomarino *U* 3.

I nastri delle corone portano dediche che esprimono il più profondo dolore e la viva simpatia degli addetti navali verso i loro camerati.

Borse e Mercati

ROMA, 21 Gennaio 1911.

Mercato piuttosto pesante ma con fondo resistente. Buona ripresa sul Carburo e sul Kerka e molta ricerca di Ansaldo.

Rendita 3 3/4 % pont. 103.40
Rendita 3 3/4 % fine mese 103.47 ½.
Rendita 3 ½ % cont. 103.15.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 % 450 ¼ — Banca d'Italia 1512 a 1513 a 1511 ½ a 1512 — Commerciale 931 ¼ a 930 ½ — Credito 601 — Banco Roma 108 ¼ — Navigazione 384 a 383 ½ — Meridionali 674 ¼ — Omnibus 295 — Gas 1207 a 1208 — Ansaldo 264 ½ a 265 ½ a 264 — Ferriere 180 — Piombino 147 ½ — Immobiliari 291 — Imprese 124 ¼ a 124 — Carburo 560 a 561 a 560 a 563 — Zuccheri 75 — Fondi Rustici 173 — Risanamento 80 ½ — Kerka 282 a 285 — Rendite Fondiarie 99 ½.

CAMBI: — Parigi 100.45 — Londra 25.40 — Berlino 124.20.

Cambio dazio doganale per il 23 gennaio L. 100.44.

Dal 2 al 29 gennaio fino a L. 100 è fissato a L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 21 gennaio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 40	103 42	103 40	103 52
Id. fine mese	103 52	103 52	103 50	— —
d. 3 ½ %	103 30	103 25	103 10	103 30
A. B. d'Italia	1510 75	1512 —	1513 —	1512 —
» Commerc.	929 75	931 —	930 75	— —
» Cred. Ital.	599 50	601 —	602 25	— —
» B. Roma	108 37	108 50	108 50	108 50
Mediterranee	426 —	426 —	— —	426 —
Meridionali	673 50	674 —	674 —	675 —
Acc. Terni	1565 —	1564 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	382 50	383 —	— —	— —
Raffinerie	356 50	357 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	263 25	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	50[illegible] —	— —
Cambi				
su Berlino	124 07	124 15	124 10	124 15
» Francia	100 41	100 45	100 40	100 45
» Londra	25 0	25 41	25 39	25 40
» Svizzera	100 37	100 40	100 37 ½	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 21 genn.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 45	97 47	97 42
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 .3	94 32	94 40
spagnuola	94 25	94 30	94 35
russa nuova	10 25	102 20	102 25
portoghese	64 80	64 65	64 80
ungherese	— —	95 95	96 —
Egiziano o 0/0	— —	102 70	102 35
Banca di Parigi	1850 —	1854 —	18 0 —
Banca Ottomana	— —	708 —	706 —
Credito Fondiario	— —	— —	810 —
Azioni Suez	— —	5198 —	5500 —
Lotti Turchi	— —	220 50	231 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	670 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 29 5	25 29 5
su Madrid	7 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 21 gennaio	20	21
Cred. aus.	678 —	677 —
Rend. oro	116 50	116 40
» carta	93 10	93 10
Ungh. 4 %	92 —	91 90
» 3 ½	81 50	81 45
Union. Bk.	68 50	639 —
C. Londra	24 00 5	24 01
Lire Ital.	94 60	94 60

Londra, 21 gennaio	21 apertura	21 chiusura
Consol.	79 ½	79 ½
Italiana	101 ½	101 ½
Turca	93 ½	93 ½
Russo 3 ½	— —	74 ½
Spagna	92 —	93 —
Giappon.	91 —	91 ½
Egiziano	101 ½	101 ½
Argento	24 ½	24 ½

Vers. dalla Banca d'Ingh, st. 42.000. Rit. 10.000.

Berlino, 21 gennaio	20	21
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	73 20	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	184 —	184 25
Az. Merid.	131 50	131 50
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 80	216 80
Camb. ital.	— —	80 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 ½ per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 21 — ore 12.30

Rend. 3 ¾	103.53	Raffineria	356.5	Elba	279.—
Id. 3 ½ %	103.32	Ind. Zucc.	—.—	Savona	322.50
B. Italia	1510.50	Eridania	747.—	Carburo	563.—
Commerc.	930.—	Zucc. Naz.	133.—	Mol. A.I.	201.—
Cred. Ital.	600.—	Id. Rom.	74.50	Semolerie	281.—
Bancaria	101.75	Lebaudy	—.—	Kerka	284.50
B. Roma	108.25	Terni	1564.—	Impresa	124.50
Meridion.	673.—	Metallurg.	107.—	Ansaldo	263.—
Mediterr.	426.—	Ferriere	179.—	Fer. Voltri	272.—
Navigaz.	383.—	Officine	501.—	Italia	80.—
Valsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 21. ore 24

Francese 3 %	97.46	Metropolitain	—
Exterieur	94.35	Rio Tinto	—
Russo 5 %	—	Thomson	—
Turco	—	De Beers	470.—
Brasil	—	Goldfields	140.50
Banque de Paris	—	East Rand	—
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	182.—
Credit Foncier	—	Ferreira	263.50
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

XXII

Fra coloro che per primi gli porsero una mano amica si trovavano Aubert e Latourasse, entrambi con le lacrime agli occhi. Ma Samy, vedendoli, dimenticò la sua ebbrezza per pensare subito al povero Chantenay.

Dopo aver stretto la mano a Servan ed avergli dato appuntamento per occuparsi della domanda la riabilitazione che doveva esser formulata al più presto, il vecchio prese a braccetto gli amici di Chantenay, e col cuore leggero tutti e tre se ne andarono, mentre i lunghi corridoi del tribunale echeggiavano ancora delle acclamazioin della folla.

Una carrozza li aspettava a piè dello scalone, vi salirono e in meno di venti minuti Aubert, Latourasse e Sérillan giunsero da Paolo in via Taitbout.

XIII.

Chantenay ad onta delle cure del medico rimaneva ancora fra la vita e la morte! Avevano tentato nuovamente l'intervento della Simonnet Ogni volta l'ammalato si mostrava sorpreso, e quasi subito calmato, udendo la voce della giovane. Però nessun risultato favorevole si era prodotto, e ogni volta Giovanna, sempre più disperata se ne ritornava, maledicendo lo stupido orgoglio, che le aveva fatto respingere Paolo, tanto duramente, allorchè si era presentato nella cameretta dell'albergo indicato dal sensale.

Quando le tre persone, di ritorno dalle Assise entrarono in camera, vi trovarono il dottore che da due giorni non abbandonava l'ammalato.

Alla domanda di Samy sullo stato di Chantenay, quegli rispose:

— Ahimè! signore, il poveretto sta tanto male che ne sono oltremodo impensierito, e non oso più sperare. Nonostante Chantenay ha una natura tanto forte: un altro al suo posto sarebbe già morto, sarei colpevole, se non tentassi tutto fino all'ultimo suo respiro.

— Povero ragazzo! Tanto buono, tanto bravo, tanto leale!

— Stasera aspetto una crisi che deciderà. Prima di mezzanotte il nostro amico, sarà spirato o salvo.

— Avrà forse bisogno dei nostri uffici, nel caso?

— Sì, avrei anche voluto che la signorina si trovasse qua.

— Gliela condurrò — disse Sérillan che si era avvicinato al letto, e teneva nella sua la mano di Chantenay.

— Ci lascia? — domandò Latourasse.

— Spero, che non si avranno a male — rispose il vecchio — se obbedisco alla preoccupazione in cui sono da un momento. In quella casa dove la signora De Lude e la mia nipotina mi hanno accolto tanto caldamente, saranno inquieti sul mio conto. Forse non sarno ancora come sia andata laggiù alle Assise. La mia premura quindi è leggittima. Li lascio, fra un'ora sarò di ritorno.

Stava per andarsene quando entrò un uomo nella camera di Chantenay. Era Giuseppe Lesage.

— Grazie, figliuolo — gli disse Sérillan. — Senza il suo concorso quell'abbominevole Genovieffa avrebbe resa incerta la mia assoluzione.

— Tutto è finito bene, signore, e lei non può credere quanto ne sia felice. Si ha un bell'essere poco di buono, ci si sente commossi nel veder rendere giustizia alle persone per bene.

— Questo sentimento che lei esprime, è molto onesto, signor Giuseppe.

— Un tempo ne avevo molti, e se non avessi avuto la sfortuna d'incontrare quella megera della Bierry, sarei stato un cittadino raccomandabile quanto un altro.

— Ciò prova che non è tanto cattivo quanto si avrebbe potuto credere. Vuol stringermi la mano?

— Oh! questo no, signor Sérillan. Le mie mani non sono degne di entrare in conversazione con le sue. So quello che valgo. Vede, quello che è accaduto da quindici giorni e specialmente la scenetta di or ora alle Assise, mi ha sconvolto; non mi riconosco, ho voglia di piangere di tenerezza, come una vecchia bestia, e sono certo, parola d'onore, che se qualcuno venisse a pregarmi di diventare un uomo onesto, sarei capace di accettare, a patto che me ne offrisse i mezzi.

— La cosa non sarà difficile — disse Latourasse, Chantenay le ha promesso del denaro.

— Quello dei brillanti?

— Sì.

— Non lo voglio.

— E, perchè? lei l'ha guadagnato.

— Può darsi, ma veda: ho delle idee siffatte oggi, e lei avrebbe torto di combatterle.

Io sono la causa di tutto. Se quella insulsa della Rousseau non mi avesse avuto come esecutore delle sue infamie, la povera signorina sarebbe rimasta tranquillamente dov'era e il signor Chantenay, avrebbe già chiesto la sua mano. In ogni modo non sarebbe nel suo letto in uno stato tanto grave, da far mangiare i pugni al dottore. Non c'è che dire, è colpa mia se si trova così. E lei vorrebbe che accettassi il suo denaro! Quando sarà guarito, so la scampa, e se vorrà saperne di me, sul serio, come cameriere, entrerò al suo servizio. È tutto ciò che chiedo; e rispondo che come fedeltà, onestà, devozione, non troverà il mio eguale.

Per cominciare gli riporto i brillanti che Francesco ha rubato.

Eccoli.

Ed estrasse di tasca un fazzoletto in cui erano circa centocinquanta fra diamanti e pietre preziose.

— Tenga, signor Latourasse — disse — li rimetta nel cassetto delle gioie. Non rispondo che il compare, non ne abbia mangiati una dozzina; il grosso dell'esercito è qua e glielo rendo per pagare il benvenuto nelle file delle persone oneste, se vogliono saperne di me.

— Amico — disse Sérillan — con la sua voce grave — le persone oneste quando non sono sciocche vogliono sempre aiutare un uomo suo pari a risalire verso l'onore. Per conto mio, farò il possibile perchè le sue buone risoluzioni non vadano alla deriva, e glie lo dico sinceramente può contare su me, fino da oggi.

— Non paraboliamo, signor Sérillan, lei avrà diritto di parlare così, quando mi avrà visto all'opera.

Latourasse che aveva preso i brillanti e li metteva insieme agli altri, complimentò pure Lesage. Parigino e più scettico, ornò le sue offerte di una restrizione così concepita:

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 8 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**. Roma, Corso Umberto I 180. Tel. 29-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 1. la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO.

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale* piazza delle Terme 15, dalle 10 alle 13
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO, dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tram.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese*, v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in v. XX Settembre 30, dalle 10 alle 11 1/2.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

CATACOMBE — *di S. Callisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO 50 CENTESIMI

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . . 6.5 7. 7.45 8.50 10.45 11.10 14.10 16.25 19.— 19.35 22.40
Pisa-Torino . . . . 8.55 8.45 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano . . . . 8.55 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona . 6.10 8.25* 11.55 10.10 18.30 22.20
Firenze-Milano . . 9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto . . . . . . 8.35 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano . 7.35 16.— 17.10 20.
Tivoli . . . . 7.45 9.45 15.— 17.40 20.—
Civitavecchia . . . 6.29 8.35 8.45 15.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50
Frascati 6.25 9.15 17.10 15.10 18.50 20.1
Velletri-Terracina 6.50 12.35 17.30
Velletri 6.50* 12.35 17.30 20.37
Fiumicino 7.20* 8.45 19.20* 18.25
Mandela-Subiaco . 7.45 8.— 17.40
* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . 6.45 7.20 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25
Torino-Pisa . . . . . 7.— 8.45 9.30 10.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa . . . . 7.— 8.45 13.30 16.20 19.10 23.52
Ancona-Foligno . 0.12* 10.25 13.10 14.35 20.10 23.30
Milano-Firenze . . 6.50 9.— 13.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano . 0.3 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli . . . . 0.3 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia . . . 7.— 7.50 8.45 9.30 13.5 18.20 18.45 19.10 22.10 23.50
Frascati 7.55 8.55 12.50 15.5 18.35 20.53
Terracina-Velletri 9.25 15.15 20.47
Velletri 8.35 9.25 15.15 20.47
Fiumicino 8.55 16.20 21.12 22.10
Subiaco-Mandela . 7.57* 9.45 9.35 15.40 20.—
* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . . p. 6.20 9.50 11.— 13.— 16.30
Prima Porta . . a. 7.1 10.12 11.42 13.52 17.12
Serofano. . . . a. 7.16 10.27 13.27 17.27
Castelnuovo. . a. 7.45 10.56 14.26 17.56
Morlupo . . . . a. 7.55 11.5 18.6
Rignano . . . . a. 8.24 11.34 18.35
S. Oreste. . . . a. 8.32 11.42 18.43
Civ. Castellana a. 9.6 12.16 19.17

Civ. Castellana p. 6.28 13.25 16.40
S. Oreste . . . . a. 7.2 13.59 17.15
Rignano . . . . a. 7.10 14.7 17.23
Morlupo . . . . a. 7.38 14.35 17.51 18.40
Castelnuovo. . a. 7.48 14.45 18.1 18.48
Scrofano. . . . a. 8.14 15.11 18.27 19.13
Prima Porta . . a. 8.29 11.58 15.26 18.42 19.28
Roma . . . . . . a. 9.10 12.40 16.10 19.25 20.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 7.15 - 9,35 - 12 - 14.0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,38 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,38 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 15,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p. 5.50 9.30 11.30 18.—
Bagni . . . a. 7.— 10.13 12.3 18.31
Villa Adr. a. 7.18 10.29 13.1 19.8
Tivoli . . . a. 7.37 10.45 13.18 19.24
Tivoli . . . p. 5.45 7.55 11.20 16.20
Villa Adr. a. 6.1 8.9 11.36 16.35
Bagni . . . a. 6.20 8.21 11.55 16.48
Roma . . . a. 7.37 9.5 12.20 17.40

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali — ... Lorilleux Berger Wirth